



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax
081/498285 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975811
Fax 081/406023



Il mulino di Napoli

Covid, contagi record: sono 544 Tamponi ai privati, ma è scontro

Mai così tanti positivi. Il virologo Pregliasco: "Attenzione all'aumento dei ricoveri in Terapia intensiva"
La Regione apre ai test ai laboratori, ma Federlab accusa Soresa: solo poche ore per partecipare al bando

Il dato diffuso dall'Unità di crisi della Regione è impietoso: 544 nuovi casi di positivi al Covid-19. Record assoluto in Italia: la Campania si conferma la regione più colpita. Ma De Luca diffonde questi dati: su 99 posti di terapia intensiva ne sono occupati 52. E in degenza, su 663 disponibili, i posti già "assegnati" sono 521. Polemiche sul bando Soresa per i tamponi anche ai laboratori privati.

di Giuseppe Del Bello, Dario Del Porto, Antonio Di Costanzo, Conchita Sannino
● alle pagine 2-3

Ospedale del Mare

Maxiappalto pulizie per 52 milioni a Romeo



● a pagina 6



LA CRISI DEI TRASPORTI

Ferrovia Cumana, un calvario treni soppressi e affollamenti

di Tiziana Cozzi ● a pagina 5

L'intervista

Ciarambino apre al Pd e frena su de Magistris "Ha fatto disastri dialogo difficile"



di Alessio Gemma

«Col Pd sì, se c'è la volontà di cambiamento. Ma incontriamoci subito per coinvolgere il meglio della città». Valeria Ciarambino, candidata alla presidenza della Regione coi Cinque stelle e rieletta in consiglio regionale, apre ai dem sulle Comunali di Napoli. E sull'intesa anche con de Magistris dice: «Chi è responsabile del degrado attuale della città non può essere artefice del futuro. Però non metto paletti».

● a pagina 7

Verso le comunali

La RiCostituente "Benvenuto Sarracino ma niente diktat"

di Marina Cappitti
● a pagina 7

Il ricordo

Macchiaroli Palazzo Roccella e Napolitano



di Giulio Baffi
● a pagina 11

LEONARDO IMMOBILIARE

Incontrarsi in 1^a Classe

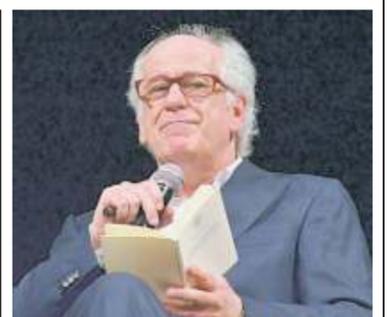
<p>AGENZIA NAPOLI CENTRO Via Toledo, 306 - Napoli Tel. 081.414180</p>	<p>AGENZIA POSILLIPO Via Posillipo, 406 - Napoli Tel. 081.7690343</p>
<p>AGENZIA VOMERO Via A. Scarlatti, 201 - Napoli Tel. 081.5789279</p>	<p>AGENZIA VOMERO ALTO Via O. Fragnito, 2 - Napoli Tel. 081.5462480</p>

Suor Orsola Benincasa

Un premio per Toni Servillo "Il film su Scarpetta sarà epico"

di Stella Cervasio

«Non cercate di distinguervi»: Toni Servillo, all'Università Suor Orsola Benincasa che con l'Istituto di credito nazionale BperBanca gli ha attribuito il premio "Bper Napoli", consiglia questa scelta agli studenti di Teoria e tecnica dei media. Ieri l'attore campano, tra i maggiori protagonisti del cinema e del teatro italiano, è stato premiato in streaming dal docente Arturo Lando.



● a pagina 15

▲ Attore Toni Servillo

Covid, nuova ondata superata la soglia di 540 contagiati

La situazione più critica a Napoli e provincia: 230 in città, 432 con l'hinterland. C'è anche un decesso
Nel capoluogo oltre 6 mila residenti in isolamento a casa. L'Asl 2 cerca due hotel per gli asintomatici

I controlli
Turisti in piazza Plebiscito con la mascherina
A sinistra in basso controlli dei militari dell'Esercito nel centro



di **Antonio Di Costanzo**

Il dato diffuso dall'Unità di crisi della Regione è impietoso: 544 nuovi casi di positivi al Covid-19. Record assoluto in Italia: la Campania si conferma la regione più colpita. Ma il governatore Vincenzo De Luca continua a dire che non ci sono problemi per gli ospedali e diffonde questi dati: su 99 posti di terapia intensiva disponibili ne sono occupati 52. E in degenza, su 663 disponibili, i posti già "assegnati" sono 521. Ma l'allarme cresce giorno dopo giorno. E oggi il governatore incontrerà il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il commissario straordinario, Domenico Arcuri. I nuovi 544 positivi sono usciti fuori da 7.504 tamponi. E si registrano anche un decesso (sono saliti a 469) e 177 guariti (6.895 in totale). Dall'inizio della pandemia sono 15.707 le persone risultate positive al Covid-19 su 644.967 tamponi effettuati. Il dato sui nuovi contagi ha un valore regionale, ma la situazione più critica si registra a Napoli. Secondo le rivelazioni dall'Asl 1, guidata da Ciro Verdoliva, consegnate al Comune, i nuovi positivi nel capoluogo sono 230 (432 in tutta la provincia). Ed aumentano di 125 unità, le persone in isolamento domiciliare. Un esercito di cittadini oggi è costretto nella propria residenza a Napoli: sono 2665 le persone in isolamento domiciliare e altre 3503, sebbene non positive, sono in isolamento fiduciario per aver avuto contatti diretti con infetti. In pratica 6168 residenti a Napoli sono bloccati in ca-

sa. E i dati diffusi dal Comune sottolineano che "da lunedì 5 ottobre ad oggi (ieri per chi legge, ndr) a Napoli si sono rintracciati nuovi 400 casi di Covid-19". In tutto questo De Luca ieri sera ha trovato il tempo di ribadire il divieto ai direttori di Asl e ospedali di parlare con la stampa: autorizzata solo l'Unità di crisi. E ha vietato "per motivi di sicurezza" di effettuare riprese all'interno delle strutture sanitarie.

Tornando ai nuovi contagi preoccupano anche quelli denunciati nell'azienda di trasporto Anm. Il sindacato Usb parla di tre casi, ma ne conferma uno solo tra i dipendenti della ditta che effettua le pu-

lizie nel deposito di via delle Puglie. In provincia massima attenzione al cluster avvenuto in una casa di cura di Portici dove si sono registrati 57 contagiati tra ospiti e dipendenti. Restando in provincia, a causa dell'impennata dei contagi familiari, l'Asl Napoli 2 Nord cerca due hotel, uno sulle isole di Ischia e Procida e l'altro sulla terraferma, "per ospitare i pazienti positivi al Covid asintomatici".

Le due strutture, si legge in una nota, dovranno essere "uguali per caratteristiche, ma differenti per dimensione, quella delle isole dovrà avere una dimensione compresa tra le 20 e 40 camere; quella della terraferma dovrà garantire tra

le 30 e le 60 camere. Entrambi gli hotel dovranno avere per ciascuna camera bagno, tv e telefono; dovranno essere facilmente raggiungibili e garantire l'accesso ai disabili". La necessità di affittare due strutture simili per ospitare i pazienti Covid-19 asintomatici o con sintomi lievi, spiegano dall'azienda sanitaria "è frutto di una valutazione epidemiologica che ha evidenziato come sia estremamente frequente il contagio familiare in contesti in cui il bagno è unico e non vi sono spazi utili per garantire l'isolamento. Questa soluzione, inoltre, permette di non dover occupare i reparti ospedalieri con pazienti positivi che hanno superato la fase acuta, ma non possono essere dimessi in ragione della residua positività". L'Asl stipulerà contratti della durata di 6 mesi e, in caso di necessità potranno essere rinnovati per un periodo analogo.

Ci si atrezza per rispondere alla nuova ondata della pandemia e allo stesso tempo continuano i controlli. A Napoli un bar della zona di Santa Lucia, aperto oltre l'orario consentito dall'ordinanza regionale anti Covid e dove dieci persone sostavano davanti al bancone senza il rispetto del distanziamento, è stato multato di 800 euro dai poliziotti dell'Upg e la chiusura di un giorno. E in totale dall'inizio del mese i carabinieri del comando provinciale hanno multato 48 persone perché senza mascherine e 2 attività commerciali per il mancato rispetto delle norme per il contenimento del contagio da Covid-19.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione autorizza il test ai cittadini. Federlab: "La gara dura appena 48 ore"

di **Giuseppe Del Bello e Conchita Sannino**

La svolta tamponi è arrivata ieri. Ma a meno di ventiquattr'ore dall'apertura ai centri privati per l'esecuzione dei test, scoppia una polemica tra Federlab (associazione di categoria) e So.Re.Sa. Polemica per un bando aperto e chiuso nel giro di un giorno. Una gara che, come la precedente di quattro mesi finita in un'inchiesta della magistratura, rischia di essere discussa ancora una volta in un'aula di tribunale. Ma partiamo dalla novità dei centri privati, ieri finalmente autorizzati da Palazzo Santa Lucia, al termine della riunione dell'Unità di crisi, a processare i test dei singoli cittadini che ne faranno richiesta. Chiunque voglia confermare o fugare un dubbio su un eventuale contagio, da oggi lo può fare. D'altronde era incomprensibile un ok istituzionale concesso alle strutture private esclusivamente ai dipendenti di altre aziende. Da oggi a causa dell'aumento dei positivi e soprattutto per la carenza di personale e strumenti appannag-

Tamponi, via libera ai centri privati ma è polemica sul bando della Soresa

gio del settore pubblico, la Regione ha dovuto tornare sui suoi passi e ampliare ai privati l'effettuazione dei tamponi. Ma è proprio qui che si innesta il bando di gara che ieri sera ha fatto gridare allo scandalo Gennaro Lamberti, il presidente nazionale di Federlab costringendolo a definire la situazione raccapricciante. «Hanno pubblicato un bando, durato appena ventiquattr'ore. Ho già girato i documenti ai nostri legali». Sul sito della So.Re.Sa l'atto deliberativo, così registrato: "Asl Napoli 1 centro - Indagine di mercato finalizzata all'individuazione di laboratori privati accreditati in grado di effettuare diagnosi molecolari fino a 1000/die di campioni clinici respiratori secondo protocolli specifici di real time PCR per Sars-Cov 2". Fuori dal linguaggio tecnico, vuol dire



Il test
Esame Covid con tampone

che c'è bisogno di individuare i laboratori più convenienti a effettuare i tamponi al miglior prezzo. L'importo massimo è di tre milioni 540 mila euro, più Iva (pur essendo prestazioni esenti da Iva). C'è però un piccolo ma significativo particolare: il bando è stato pubblicato l'altro ieri ed è scaduto ieri. Un giorno solo. Ed è la ragione della rabbia di Lamberti. Che attacca, ricordando la cronaca recente svelata da un'inchiesta di *Repubblica*: «Hanno fatto la stessa cosa di quattro mesi fa. L'importo medio di ogni singola prestazione per stessa durata temporale è uguale a 29,50 euro. Guarda caso, lo stesso costo con cui Ames (laboratorio privato di Casalnuovo di cui è titolare Antonio Fico) è finita sotto indagine per i rapporti tra la stessa Ames e l'Istituto Zooprofilattico di Portici.

Quanto sta accadendo è un copione che si ripete. Assolutamente poco trasparente. Ancora una volta, una pezza a colori su cui mi auguro la Procura vada avanti».

Intanto la Campania del Covid 19 è prima per contagi (ieri a quota 544), ultima per tamponi. E se ha avuto la meglio durante la prima ondata, sta andando male con la seconda. Anzi malissimo, a dispetto delle stringenti misure di contenimento adottate dal confermato presidente Vincenzo De Luca. Imprescindibili i ritardi nell'esecuzione degli esami che, nonostante la prescrizione regionali imponga la loro esecuzione e la comunicazione del risultato entro 48/72 ore, continuano a raggiungere tempi biblici per chi resta a casa in isolamento: fino a dieci e più giorni. Intanto oggi è previsto un incontro del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca con il ministro Speranza e il Commissario Arcuri per una verifica complessiva, e per anticipare la richiesta di una fornitura importante di test salivari appena validati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Pregliasco "Attenzione all'aumento dei ricoveri in terapia intensiva"

di Dario Del Porto

«I numeri dei contagi continueranno a salire, ma l'importante è che l'aumento sia lineare», spiega il virologo Fabrizio Pregliasco, docente universitario a Milano. E aggiunge: «Il dato che va osservato con attenzione è un altro: quello dei ricoveri in terapia intensiva».

Ieri in Campania su 99 posti letto 52 erano occupati.

«Non è un buon segnale. La soglia alla quale guardare è quella del 50 per cento della capacità ricettiva. Quando si supera, bisogna intervenire».

Perché invece non è allarmato dal trend dei pazienti positivi? Ieri erano addirittura 544.

«Più ne troviamo, meglio è, così possiamo controllarli ed evitare che diffondano il contagio. Inoltre, questi casi sono diversi da quelli registrati in Lombardia agli inizi dell'epidemia».

Pensa anche lei che il virus sia cambiato?

«No, non ci risulta che sia mutato. Questi numeri però sono più rappresentativi della malattia. Quando a marzo contavamo, faccio un esempio, 500 contagi in Lombardia, vedevamo solo il lato peggiore della medaglia, perché venivano sottoposti a tampone solo i pazienti sintomatici. Ora invece abbiamo la capacità di individuare non solo la punta dell'iceberg, ma anche quello che c'è sott'acqua».

Allora questa impennata non deve spaventarci?

«Dobbiamo pre-occuparci. Scritto proprio così, con il trattino. Intendo dire che dobbiamo attrezzarci per mantenere il contenimento ed

evitare che si rompa questo equilibrio».

La Campania aveva superato bene la prima fase. Come spiega quello che sta avvenendo adesso?

«Innanzitutto come un effetto del turismo e dell'interscambio che c'è stato con tanti territori, non solo italiani. E poi con lo stile troppo rilassato assunto quando il peggio sembrava alle spalle, soprattutto da parte dei giovani. Sa qual è il paradosso di questa malattia?»

Quale?

«È banale. La gran parte dei casi sono asintomatici, principalmente nei giovani. Questo si riflette sui comportamenti».

“



IL VIROLOGO
FABRIZIO
PREGLIASCO
DOCENTE

Se superano il tetto del 50 per cento della capacità ricettiva non è un buon segnale. I contagi saliranno: l'importante è che l'aumento sia lineare

”

Secondo lei il governatore Vincenzo De Luca ha sbagliato qualcosa, nell'affrontare questa seconda fase?

«Per me De Luca è un mito. La sua modalità comunicativa, magari talvolta discutibile, è stata sempre molto efficace nel mettere a fuoco, in modo anche spiritoso, la situazione che stavamo affrontando».

Ora potrebbe non bastare.

«Dovrà affrontare anche questo momento. Ma io sono ancora ottimista sulla possibilità, non solo per la Campania, ma per tutto il Paese, di riuscire a bloccare questo virus e a convivervi».

In che modo?

«La scommessa a mio avviso deve essere su due fronti: la capacità di fare il maggior numero di tamponi, anche rapidi. È ciò che si sta facendo, direi bene. Però tocca anche a noi, come cittadini, adottare questa sorta di nuovo galateo, fatto di una costante e serena applicazione delle indicazioni che abbiamo appreso e ben utilizzato durante il lockdown».

Mascherine per tutti, dunque?

«È vero, all'aperto se si mantiene la distanza potrebbero non servire. Ma l'obbligo assolve anche ad un'altra funzione, ricordare a tutti l'esistenza di questo problema».

Le scuole resteranno aperte?

«Credo che si debba andare avanti ad oltranza, almeno fino a quando non si potrà fare a meno di chiuderle. E poi si dovrà trovare il modo di rendere realmente efficace la didattica a distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescono i positivi: dal liceo Vittorio Emanuele all'Itis Galileo Ferraris

Niente bagni, niente igiene antivirus chiude la scuola Madonna Assunta

di Bianca De Fazio

Il Covid 19 c'entra anche stavolta. Ma non per un alunno positivo: la scuola di Bagnoli Madonna Assunta chiude per le insostenibili condizioni igienico-sanitarie. «I bagni del primo piano, sia per le insegnanti che per i bambini, sono inutilizzabili - spiega la dirigente Rosa Cassese - e non posso far finta di non sapere che il protocollo sanitario contro il Coronavirus chiede che ci si lavi le mani frequentemente». Niente bagni, niente scuola. Ed i bagni sono impraticabili perché una pompa della conduttura fognaria è fuori uso. Da mesi; ma da ieri liquami maleodoranti vengono fuori dai bagni e ragguingono i corridoi. «Ho più volte chiesto invano interventi che risolverebbero il problema» aggiunge la preside. Così, da oggi, 500 alunni dell'infanzia e delle elementari restano senza scuola. La notizia si è abbattuta sulle famiglie come un fulmine a ciel sereno: l'organizzazione della didattica sembrava funzionare, i bambini erano tornati a scuola per più di 4 ore al giorno. Ora si chi-

de. «Ci chiediamo quali misure la dirigente abbia messo in campo per garantire il diritto allo studio ai nostri bambini - afferma Luca Simeone, rappresentante dei genitori in consiglio d'istituto - Siamo basiti. Si doveva trovare una soluzione appropriata senza privare i bambini di un diritto costituzionale. Questa decisione è molto grave, la scuola ha risorse per intervenire in emergenza. La dirigente doveva chiamare un tecnico e risolvere il problema».

«Allagamento della scuola per fuoriuscita di liquidi maleodoranti dai servizi igienici» è la motivazione con la quale Rosa Cassese ha chiuso i battenti. E adesso, dopo aver scritto anche al prefetto, al direttore scolastico regionale, alla X Municipalità e al Comune, spera in un intervento immediato. Mentre il tam tam tra



▲ Istituto La scuola Madonna Assunta

i genitori registra un malcontento che preannuncia la protesta. «Viviamo nell'emergenza quotidiana - conclude la dirigente - ma mai come quest'anno dobbiamo rispettare le regole igieniche e impedire che i bambini vadano da un piano all'altro per raggiungere il bagno, in barba ai percorsi anti Covid stabiliti in maniera stringente».

Intanto il contagio si insinua in un numero sempre maggiore di scuole. Ieri l'Istituto superiore di Sanità ha comunicato la chiusura, a Napoli città, di due scuole. Ma quelle off limits per sanificazioni post contagio sono, in effetti, di più. Già si è dato conto dell'istituto Artemisia Gentileschi, già si è parlato del 30esimo circolo didattico Parini, e ieri erano chiusi anche il liceo Vittorio Emanuele e la succursale Gari-

baldi: «Sono 3 gli studenti positivi al Covid - afferma la dirigente Valentina Bia - 2 nella sede Vittorio Emanuele e 1 al Garibaldi. Si tratta di contagi da contatti familiari o da amici nel corso di una festa di compleanno». Chiuso anche l'itis Galileo Ferraris. Ed oggi off limits il Flacco di Pozzuoli, la cui dirigente Iolanda Giovidelli ha annunciato la sospensione della didattica (riprenderà domani) «per consentire un'attività di sanificazione straordinaria». Chiude, oggi, anche il liceo Carlo Levi di Marano, per un caso di uno studente positivo che ha spinto direttamente il sindaco Rodolfo Visconti ad emettere una ordinanza ad hoc.

Intanto Bianca Vinci, la dirigente della Scudillo, precisa che nella sua scuola il Covid ha colpito non una classe dell'infanzia, ma una delle elementari, e che nessun giorno è andato perso se non per gli scolari della classe messi in isolamento fiduciario. Mentre a Pozzuoli sono due piccini della scuola materna a risultare positivi, al plesso Montalcini di Monterusciello e all'Istituto comprensivo Olivetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ODONTOSALUTE

Curare i denti sin da piccoli, per avere denti sani da grande

Prevenire, prevenire, prevenire!

È questa la parola chiave che sentirete pronunciare nelle cliniche di Odontosalute Napoli e Isernia, al cospetto di coppie di genitori che sono alla ricerca di risposte alle tante domande sulla cura dentale dei loro piccoli. “Non è insolito che dei neogenitori ci chiedano quando iniziare a lavare i denti del loro bambino – esordisce il direttore sanitario di Odontosalute Napoli, Dott. Salvatore Ferrara –. Il consiglio è di iniziare a curare l’igiene orale del piccolo il prima possibile. La comparsa del primo dente da latte, intorno ai 5/6 mesi di vita, è un’ottima occasione per iniziare a lavare i denti del bambino, utilizzando magari un pezzetto di garza inumidita”.



“Una corretta igiene orale fin dai primi mesi di vita – dichiara la Dott.ssa Ester Quarta, pedodontista e ortodontista della clinica odontoiatrica Odontosalute di Via M. Pietravalle, 12 a Napoli – è fondamentale per prevenire future carie e problemi alle gengive. Se insegniamo al nostro bambino a familiarizzare da subito con i dentini e con la loro

pulizia, sarà più facile per lui acquisire l’abitudine di lavarli con regolarità”.

L’impegno dei genitori è quindi di tenere da subito pulite le gengive del bebè, lo sfregamento inoltre regala un piacevole sollievo in caso di fastidio dovuto all’eruzione dei denti. A tal proposito, esistono inoltre de-

gli appositi massaggiagengive da riporre in freezer: il freddo attenua sia il dolore sia il gonfiore gengivale, permettendo ai bambini di sentirsi subito meglio.

Sul primo incontro con lo spazzolino interviene l’igienista dentale esperto in bambini, Dott. Mario Aviccoli operativo sia nella struttura di

Napoli, sia a Odontosalute Isernia: “intorno al primo anno di età, il piccolo può iniziare a familiarizzare con lo spazzolino. La scelta ovviamente cadrà su uno spazzolino di dimensioni ridotte e con setole morbide, possibilmente colorato così di farlo sembrare un giocattolo. A 3 anni possiamo introdurre anche il dentifricio, magari specifico per quel-

l’età. Solo se insegniamo al bambino a vivere l’igiene orale come un gioco, sarà più facile per lui abituarsi a una quotidiana pulizia dei denti. Altro aspetto importante è che il piccolo andrà accompagnato nell’uso dello spazzolino e, perché no, mamma e papà dovranno anche intervenire con qualche spazzolata più decisa”.

Sulla necessità di fare un primo controllo dal dentista, interviene il direttore sanitario di Odontosalute Isernia, Dott. Cristiano Carlozzi: “tra i 5 e i 6 anni consigliamo di fissare un consulto odontoiatrico per valutare i dentini decidui, se sono sani, e in generale osserviamo il cavo orale per prevenire l’eventuale insorgenza futura di patologie e/o di malformazioni. Il vantaggio di fare prevenzione è duplice: per il bambino, per garantirgli una buona dentizione da grande; per i genitori, per evitare di intervenire successivamente con dispendiose terapie riparatrici di problematiche che avrebbero potuto essere intercettate per tempo”.

Da qualche anno ormai il mese di ottobre è anche nelle cliniche Odontosalute di Napoli e di Isernia una occasione per fissare un consulto odontoiatrico per i più piccini. Per aderire alla campagna di prevenzione è molto facile, sarà sufficiente telefonare a 081.3047681 (Napoli) e 0865.290434 (Isernia).

OdontoSalute

NON È MAI TROPPO PRESTO PER LA PRIMA VISITA DEL TUO BAMBINO

Pulizia dentale compresa

PRENOTA UN CONSULTO

**I DENTI.
SE LI CURI FIN DA PICCOLO
RESTANO SANI ANCHE
DA GRANDE.**

**NAPOLI - VIA M. PIETRAVALLE, 12 - TEL. 081 304 7681
ISERNIA - VIA S. IPPOLITO, 9 - TEL. 0865 290 434**



Cumana: treni soppressi, ritardi e lunghe attese

“Il nostro calvario quotidiano nell’era Covid”

Vagoni strapieni. Alle 7,40 pochi osservano le regole del distanziamento. E nessuna avverte il capotreno se si supera la soglia dell’80 % di capienza: tutti hanno paura di far tardi al lavoro. I macchinisti: “Controlli? Mai visti. Non possiamo fermare i treni e contare i passeggeri”. Il presidente Eav: “Impossibile evitare sovraffollamenti”

di **Tiziana Cozzi**

Il treno della Cumana partito alle 7,14 da Torregaveta e diretto a Montesanto già poco dopo la partenza, alla fermata di Agnano, è strapieno. Sono le 7,40. Passeggeri stipati uno contro l’altro, porte che si chiudono a stento. A quest’ora il distanziamento e le norme anti-Covid sono inesistenti. «Io non scendo, devo andare a scuola» si fa strada con tutta la forza Angelo, studente dell’istituto tecnico industriale di viale Kennedy. Tra gli impropri della gente a bordo, il treno riparte, lentissimo. Alle 8,10 si arriva a Napoli, una marea di gente esce dai vagoni e tira un sospiro di sollievo. Sotto la mascherina. «Se non ci siamo contagiati oggi...» dice ad alta voce una signora mentre fugge via. Il bilancio è il solito, giornata difficile per i pendolari: 4 treni soppressi, ritardi e attese in banchina.

Nella Cumana dell’era Covid si viaggia con il fiato sospeso ma raramente si avverte il capotreno. «Non arrivo al lavoro se lo faccio» continua ad aggiustare la mascherina sul viso Mariella, commessa in un negozio a via Toledo. Regola vorrebbe che, superata la capienza dell’80 per cento consentita per ciascun mezzo, il treno si fermi, in attesa dell’intervento delle forze dell’ordine. Ma succede di rado. «Nessuno dei viaggiatori allerta il capotreno, tranne in casi di eccezionale sovraffollamento - rivela un lavoratore Eav - perché si bloccano tutti i treni in arrivo e partenza e si fa tardi al lavoro o a scuola. È un caos, ogni volta che è successo, abbiamo atteso l’intervento degli agenti e tutta la linea è rimasta ferma».

E allora si viaggia zitti e muti, solo qualche voce di protesta che chiede agli altri di scendere. «Scenda lei, se può aspettare un’ora» sbotta Francesco Severino, avvocato. Il prossimo treno è atteso dopo 40 minuti ma il ritardo di 10 minuti a quest’ora è quasi regolare. Così



▲ I treni
Passeggeri escono dal treno della Cumana. A destra studenti con la mascherina in uno dei vagoni della Cumana

l’ingresso a scuola o in ufficio è seriamente compromesso e il tragitto è tutto un equilibrismo tra chi scende e chi sale. Sudore garantito con finestrini chiusi. Uguale a prima del Covid. Le nuove regole, invece,

vorrebbero spazi tra chi è seduto e chi resta in piedi, niente vicinanza. «Vado all’università di ingegneria a Fuorigrotta e ogni mattina faccio i calcoli per prendere la metro Linea 2 o la Cumana - racconta Giorgia - ogni giorno lo stesso calvario, folla e paura del contagio. Viaggio con una busta di mascherine in borsa, ho paura di restare senza». In epoca ante Covid, in Cumana viaggiavano 22mila persone al giorno. Og-

◀ Montesanto
Passeggeri all’uscita della stazione della Cumana di Montesanto

La protesta In Regione commercianti e ristoratori

Domani alle 11 Confcommercio scende in piazza contro la chiusura anticipata dei locali. Ristoratori e i commercianti manifesteranno davanti alla sede della Regione, a Palazzo Santa Lucia, «rigorosamente distanziati» assicura Massimo Di Porzio, presidente Fipe Confcommercio. Tante le aziende presenti (Gambrius, Palazzo Petrucci, La Bersagliera), in molti casi anche con i lavoratori, per testimoniare l’emergenza sociale vissuta in questi ultimi mesi. Con loro i vertici Confcommercio, Fipe, Silb. «Una decisione difficile ma necessaria - spiega Pasquale Russo, direttore generale Confcommercio - per contrastare una decisione unilaterale che rischia di essere un colpo mortale per il settore». tiz.co.

gi, se ne stimano un terzo in meno, circa 15mila. Un flusso che si concentra soprattutto negli orari di punta, tra le 7 e le 9 del mattino. Al rientro va meglio, gli orari sono piuttosto scaglionati. Con l’attuale limite dell’80 per cento, i treni a singola composizione (con un solo elettrotreno) possono accogliere 250 passeggeri, quelli con doppio vagone il doppio, circa 500. Ma è evidente che la capienza è ampiamente superata quotidianamente. E nel viaggio sulla linea Cumana da Montesanto a Pozzuoli e ritorno, in vari orari della mattinata, non si vede nessun controllo né a bordo, né in stazione.

«Controlli? Mai visti - confessa una pendolare - raramente ci controllano biglietti e abbonamenti a Montesanto ma la folla sembra non essere affar loro». Il sindacato più volte ha chiesto aiuto per i lavoratori. Non solo in Cumana ma anche sulla Linea 1 e in Circumvesuviana (anche ieri circolavano foto di treni sovraffollati). «Nelle prime ore del mattino il sovraffollamento è tanto - spiega Maurizio Vitiello del sindacato Orsa - servono più interventi a bordo e in stazione. I macchinisti non possono certo fermare il treno e contare i passeggeri a bordo».

Il presidente Eav Umberto De Gregorio invita ad usare i mezzi solo se necessario, indossando la mascherina. «È inevitabile che si ritornino all’affollamento dell’epoca pre-Covid - si difende - Servirebbe una differenziazione negli orari di ingresso in uffici pubblici e privati, nei negozi e nelle scuole. Ma di questo nessuno parla. La folla è prevista dalle regole nazionali e si trova a Napoli come a Venezia (qui è previsto addirittura il 100 per cento) a Roma e Milano». De Gregorio ammette che è impossibile evitare affollamenti. «Eav ha 150 stazioni. È impensabile fare il contingentamento in salita: non lo si fa neanche nelle ferrovie del nord. L’unica soluzione è fermare il treno troppo affollato e far intervenire le forze dell’ordine, con ritardi a catena, soppressioni e maggiore sovraffollamento».

Il traffico nell’aeroporto dal primo gennaio è calato del 70,9 per cento

Crollo dei passeggeri a Capodichino, EasyJet sospende i voli

L’aeroporto di Capodichino è rimasto sempre aperto anche nei giorni più bui della pandemia. Ma il Coronavirus ha lasciato il segno anche nel trasporto aereo. Dal primo gennaio al 30 settembre 2020, sono stati 2.448.700 i passeggeri in arrivo e partenza dallo scalo di Napoli, rispetto a 8.415.907 registrati nello stesso periodo del 2019. Conti alla mano un decremento di traffico del 70,9 per cento, particolarmente critico il segmento internazionale -74,8, mentre il traffico nazionale ha segnato -59,2 per cento. Situazione grave per uno degli scali italiani che in questi anni ha registrato le migliori performance. A Capodichino da quest’estate inoltre è possibile eseguire i tamponi appena scesi

dall’aereo. Esame obbligatorio per chi arriva dai paesi ritenuti più a rischio: Croazia, Grecia, Francia, Malta, Spagna. Percorsi unidirezionali lungo i quali sono disposti dispenser con gel igienizzanti e segnaletica per il distanziamento sociale accolgono i viaggiatori. Nello scalo sono attive cabine per la sanificazione ai controlli di sicurezza trattamenti di sanificazione dell’aria condizionata (lampade Uvc con sistemi di filtrazione di tipo ospedaliero) e di tutte le apparecchiature in uso ai passeggeri e termoscanner per rilievo della temperatura corporea. Ieri le postazioni per i tamponi sono rimaste quasi vuote perché il mercoledì nessuno dei 17 voli in arrivo proviene dai paesi a rischio. «Negli altri giorni



▲ L’aeroporto
Ingresso dello scalo di Capodichino

riusciamo a fare anche 300 tamponi al giorno» spiega uno dei medici responsabili del servizio. Paura per la crescita dei contagi e per il crollo della movimentazione dei passeggeri che causa difficoltà anche all’indotto. Angelo, 34 anni, gli ultimi 8 trascorsi a bordo di un taxi, dice di voler cambiare lavoro: «L’anno scorso di questi tempi facevo anche otto corse tra mattina e pomeriggio, oggi se arrivo a un totale di due è già tanto». Come molti colleghi a novembre Angelo sarà a Roma per una protesta organizzata nella capitale. Tornando a Capodichino i dati della Gesac registrano a luglio 277 mila passeggeri (-76,3 per cento rispetto allo stesso mese del 2019), ad agosto 442mila (-62,8 per cento). Nel totale

poi, i movimenti a luglio e agosto hanno registrato una flessione del 61 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Quest’anno la media giornaliera luglio-agosto 2020 è stata di 100 movimenti, nel 2019 sono stati 257. La scorsa estate lo scalo ha servito 82 destinazioni, di cui 14 nazionali e 68 internazionali, operate da 24 compagnie: 106 le tratte coperte nel 2019 da 43 compagnie aeree. Ed EasyJet, ha annunciato che «a causa della forte riduzione della domanda causata dalla pandemia ha deciso temporaneamente di sospendere le attività delle basi degli aeroporti di Venezia e Napoli fino al 17 dicembre 2020».

— **antonio di costanzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale del Mare, Romeo si aggiudica il maxiappalto pulizie per 52 milioni

Torna l'imprenditore coinvolto a Roma nell'inchiesta Consip. Dopo lo stop del Tar che a gennaio aveva annullato l'aggiudicazione di entrambe i lotti a lui, l'Asl Napoli 1 rifà la commissione e ne ottiene uno solo, il più consistente. Possibili nuovi ricorsi giudiziari

di **Alessio Gemma**

Rivince Romeo. Si aggiudica uno dei due lotti del maxi appalto di pulizie negli ospedali dell'Asl Napoli 1. Si occuperà dell'ospedale del Mare per 52,9 milioni di euro, mentre gli altri presidi sanitari vanno al raggruppamento Cm Service- Consorzio Meridionale Servizi per un valore di 87,6 milioni di euro.

Dopo lo stop del Tar che aveva annullato a gennaio l'aggiudicazione di entrambi i lotti a Romeo, l'Asl ha rifatto la commissione di gara: questa volta Romeo ha vinto uno solo dei due lotti, anche se nel frattempo ha già presentato ricorso al Consiglio di Stato per rivalersi sulla sentenza del Tar che lo ha penalizzato.

Un maxi appalto avviato dal 2018, per 6 anni con due anni di proroga possibili, fino a 171 milioni di euro in palio.

Una gara che doveva mettere fine ai costi eccessivi sostenuti dall'Asl con gli attuali fornitori: si calcola un risparmio di "un milione l'anno". Ma è un appalto che fa gola a tanti su cui potrebbe non essere scritta ancora la parola fine, complicato da battaglie giudiziarie ancora in corso e da sospetti iniziali di "conflitto di interessi". Già, perché ad aprile 2019 quando l'Asl aggiudica il servizio a Romeo al vertice dell'azienda sanitaria è stato nominato da poco **Ciro Verdoliva**, l'attuale manager dell'azienda sanitaria coinvolto proprio con la Romeo in un'inchiesta per un altro appalto di pulizie, al Cardarelli.

Da quel momento fioccano 6 ricorsi e il Tar dice no a Romeo: il tribunale ravvisa la "modifica della



▲ Ponticelli L'Ospedale del mare a Ponticelli

commissione di gara" in corso d'opera con "una decisione illogica e irrazionale". Nella sentenza si legge che "nessuno dei tre membri" di quella commissione "era dotato di specifiche conoscenze nel servizio di pulizia e sanificazione di ambienti ospedalieri".

Cosa fa l'Asl? A maggio decide di rifare la commissione. Non si può andare avanti con le vecchie ditte a prezzi troppo elevati, senza contare che due di quelle ditte sono state colpite da interdittiva

antimafia e sono state escluse. Non solo. Su quest'appalto c'è l'attenzione massima dei vertici della Regione.

Succede che il 24 aprile il presidente Vincenzo De Luca scriva di persona all'Asl seguito il giorno dopo dal direttore della sanità Antonio Postiglione: "Chiedono informazioni - è agli atti - sulle iniziative assunte alla luce della sentenza del Tar non essendo reiterabili proroghe tecniche che destano perplessità sul piano della legitti-

mità, convenienza ed economicità dell'azione amministrativa".

E l'Asl a maggio cambia la commissione per rivalutare le offerte sul tavolo da più di un anno. Una scelta che secondo l'Asl "non ha ostacolato il principio di segretezza delle buste economiche e di par condicio tra i concorrenti". Anche perché - è ribadito nell'ultima determina dirigenziale - "una rinnovazione ex novo del procedimento di gara avrebbe comportato attualmente un ulteriore aggra-

Alfredo Romeo



L'imprenditore si è aggiudicato l'appalto pulizie all'Ospedale del mare

Ciro Verdoliva



Manager della Azienda sanitaria locale Napoli 1 che ha bandito la gara

vio per i tempi di aggiudicazione in contrasto anche con i principi di efficacia ed efficienza cui un'azienda pubblica dovrebbe costantemente tendere, anche in considerazione della circostanza che trattasi di "gara ponte" tesa a traghettare il servizio sino all'aggiudicazione della procedura Consip".

Già, c'è una gara dal 2015 della centrale degli acquisti nazionale, anche per gli ospedali della Napoli 1, da cui Romeo restava escluso dopo l'inchiesta Consip che coinvolse l'imprenditore napoletano e il padre dell'ex premier Matteo Renzi. A maggio l'Asl 1 chiede notizie alla Consip ma l'azienda sanitaria scrive che "non risulta alcuna informazione sull'aggiudicazione definitiva".

E quando a luglio la nuova commissione rivede le offerte viene fuori che quelle delle "prime cinque ditte di entrambi i lotti sono anomale".

Vengono richiesti i "giustificativi alle prime due classificate". E sull'ospedale del Mare, dove Romeo è primo, la seconda (Sgs-Gestione ambientale multiservizi) non manda le carte "comportando cioè l'esclusione dal prosieguo della gara", si legge agli atti. Ora c'è tempo fino al 3 novembre per i restanti controlli previsti dalla legge.

Con l'ultima spada di Damocle: "I contratti che verranno stipulati - conclude l'Asl - saranno condizionati all'esito del disposto del Consiglio di Stato con eventuale risoluzione qualora il collegio dovesse ribaltare il giudicato di primo grado con soccombenza di questa Asl". E Romeo ritornare in campo per entrambi i lotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Scontro Comune-cartolibrerie bimbi delle elementari senza testi

di **Bianca De Fazio**

Le cartolibrerie napoletane accreditate per la fornitura dei libri di testo alle elementari sono 27. In ogni zona della città. Sono regolarmente indicate sul sito del Comune di Napoli. Sulla carta, dovrebbero fornire i libri gratis a tutti gli alunni delle elementari della città. Di fatto, invece, il servizio è paralizzato.

Nelle scuole elementari, per legge, i libri sono dati alle famiglie gratuitamente, grazie ad una cedola che spetta a ciascun alunno. Quest'anno la cedola cartacea non c'è. Basta andare in libreria con i dati dello scolaro per ottenere i libri. La cedola è diventata virtuale, la consegna dei libri è però inesistente. Un contenzioso tra le librerie e il Comune blocca il servizio. Sin dall'inizio dell'anno scolastico, quando i librai hanno fatto sapere che non avrebbero prestato il servizio se non avessero avuto da palazzo San Giacomo gli arretrati delle forniture dell'anno scorso e gli anticipi di quelle di quest'anno. Poi la questione sembrava sbloccata con un accordo tra Comune e librai, ed il versamento del dovuto dei libri dello scorso anno. Ma poche librerie si sono accontentate.

«Sono andata a prendere i libri



▲ Cartolibreria Una cartolibreria cittadina: è lite per i testi delle elementari

per mia figlia che frequenta la quarta elementare - racconta la signora Landi - e ho scoperto che se li voglio devo pagare. Ma è illegale, perché i libri per le scuole primarie sono un diritto e sono gratuiti. Ancora una volta le famiglie vengono penalizzate e lasciate sole». «E il diritto allo studio anche per i bambini economicamente più in difficoltà -

aggiunge un'altra madre, Carmela Vastra - diventa una chimera».

A fronte dei 27 esercizi commerciali accreditati per la fornitura dei libri, quelli che stanno effettivamente consegnando i volumi sono soltanto due o tre. E le richieste sono tante che questi pochissimi esercizi sono stati costretti a bloccare le prenotazioni. Un coordinamento di ge-

nitore di varie scuole sta preparando un documento comune, di denuncia e richiesta. Mentre l'assessore comunale all'Istruzione, Annamaria Palmieri, che proprio ieri ha avuto l'ennesimo incontro con le librerie e ha da poco riferito della vicenda in Commissione scuola, cerca di tranquillizzare le famiglie: «Nessuno negherà loro il diritto ai li-

bri gratuiti per i piccoli delle elementari. Il sistema messo a punto quest'anno con l'Associazione librai italiani, con le cedole virtuali e le librerie accreditate, serviva a garantire proprio le librerie del territorio. Abbiamo saldato il dovuto fino a dicembre 2019. Anche se con un ritardo che li ha messi un po' in sofferenza. E capisco che i negozianti sono in ulteriore difficoltà, dopo sei mesi di lockdown in cui non hanno venduto neppure una penna. Capisco che abbiano difficoltà ad anticipare soldi con le case editrici. Cercheremo di mettere in piedi una rateizzazione dei pagamenti (una volta che sarà approvato il bilancio comunale), ma nel frattempo i libri vanno forniti. E gratis. Farsi pagare è illegittimo».

«Non so più dove sbattere la testa per procurarmi i libri», dice Melania Giordano. E Veronica De Crescenzo sottolinea: «Avere la libreria di quartiere che distribuisce i testi dovrebbe essere la regola. E se il Comune invita ad aspettare che si trovi un nuovo accordo noi famiglie chiediamo che i libri ci siano subito, e non solo perché gli insegnanti li stanno già usando, ma anche perché temiamo di restarne senza se le scuole dovessero chiudere e dovessero partire la didattica a distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La RiCostituente per Napoli: “Benvenuto Pd sì al confronto ma niente diktat sui nomi”

Da Morniroli a Stella, da Guida a Ciruzzi, da Marmorale a Lattaro soddisfazione per l'annuncio del segretario dem Sarracino che sabato sarà all'assemblea dei IOI. Sul dopo de Magistris i promotori ripetono: niente liturgie politiche del passato. E su De Luca: basta con l'uomo solo al comando

di Marina Cappitti

Si dicono “contenti” dell'interesse del segretario metropolitano Pd, Marco Sarracino ma ci tengono fin da subito a mettere le cose in chiaro. È la reazione a caldo dei Ricostituenti per Napoli appena appreso dalle pagine di *Repubblica* che Sarracino prenderà parte alla loro Assemblea sabato prossimo. Intellettuali, professionisti, operatori del terzo settore e del mondo della cultura si riuniranno per costruire insieme il dopo de Magistris. Nei mesi scorsi il documento-appello per dare la scossa ai partiti, in vista delle prossime comunali e la nascita del movimento civico che non vuole essere etichettato come “società civile”. L'assemblea della Ricostituente per Napoli sarà di fatto il primo appuntamento politico pubblico incentrato sulle comunali a cui prenderà parte il segretario dem dopo l'esito dei ballottaggi. «Non può che farci piacere la presenza di Sarracino - commenta Andrea Morniroli della cooperativa Dedalus di Napoli e tra i IOI firmatari della Ricostituente per Napoli - capiremo nei prossimi giorni fin dove condivide realmente la nostra proposta e quali contenuti il partito porterà al tavolo del confronto». Entusiasmo quindi, ma col freno a mano tirato. «Al Pd come alle altre forze politiche deve essere ben chiaro che ci sono alcuni punti per noi fondamentali - spiega - ovvero i contenuti: quali sono le proposte per la città, i famosi programmi. E anche il metodo che non può essere ancora quello dell'uomo forte, di un nome che salva la città perché Napoli è una realtà ben più complessa. Occorre mettere in campo una squadra di competen-



▲ **Sant'Elmo**
Una veduta di Napoli dal castello Nel 2021 si voterà per il nuovo sindaco: i Ricostituenti chiedono idee e uomini nuovi per il cambiamento

ze e professionalità». Parole che sembrano riferite anche al governatore Vincenzo De Luca, “uomo solo al comando” con il partito a traino della sua popolarità alle ultime regionali. Un De Luca che vorrà giocare un ruolo di primo piano sulle prossime elezioni comunali, magari indicando un suo nome. Oltre che con il Pd, i Ricostituenti dialogheranno a questo punto anche con il presidente della Regione? «I partiti tengano ben presente che non ci faremo spingere nelle liturgie politiche - replica Morniroli - né coinvolgere nelle logiche del contro De Luca o pro de Ma-

gistris. Questo è proprio il vecchio metodo che a noi non interessa. Siamo pronti a lavorare per un campo largo di sinistra con tutte le forze progressiste e democratiche». «La presenza di Sarracino è importante - commenta Paola Lattaro, professoressa e compagna del fratello del sindaco, Claudio de Magistris - ma se parteciperà con il giusto approccio al confronto e con la dovuta onestà intellettuale. Ovvero con un impegno serio e una disponibilità a costruire realmente qualcosa, non solo a chiacchiere». Reputa la partecipazione di Sarracino «finalmente

Andrea Morniroli



È esponente della cooperativa Dedalus

Luciano Stella



Gestore del Modernissimo e produttore cinematografico

Marco Sarracino



Segretario metropolitano di Napoli del Pd

un'apertura senza ostracismi» l'avvocato penalista e presidente del Premio Napoli, Domenico Ciruzzi. «Mi auguro - aggiunge - che si possa recuperare una certa armonia per un campo largo di sinistra senza demonizzare nessuno». E senza «metterci il cappello» come sottolinea, invece, Laura Marmorale. «Indubbiamente - dice l'ex assessora di de Magistris - è interessante la partecipazione del segretario di uno dei partiti più importanti nel processo di costruzione di un'idea di città. Più che intervenire spero abbia voglia di ascoltare quella che è la proposta di un gruppo così eterogeneo. Certa che non si voglia mettere il cappello sulla nascita di un'iniziativa che ha piena autonomia di pensiero». A mettere l'accento sull'indipendenza dai partiti anche l'editore Diego Guida. «Non vogliamo fare politica direttamente - sottolinea - ma sollecitare a prestare attenzione alle necessità che vengono dal basso, ormai dimenticate. Se questo segnale viene colto dal Pd, così come da altri partiti ben venga, vuol dire che la nostra provocazione ha colpito». Oltre al segretario metropolitano Pd, all'Assemblea ci saranno anche gli esponenti di Italia Viva, di deMa e del Movimento Cinque Stelle. «Non soltanto il Pd, chiunque abbia a cuore l'interesse della città è benvenuto - afferma Luciano Stella - non bastano le alleanze e nemmeno un supereroe, la sfida è enorme. Il prossimo sarà un sindaco post-Covid che dovrà ricostruire dopo la drammatica crisi economica, sociale e culturale. Perciò la politica delle figure piramidali non è più adeguata ai tempi che viviamo. Bene che i partiti ne prendano consapevolezza quanto prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Ciarambino “I Cinque stelle pronti a discutere con i dem” Ma resta il nodo de Magistris

di Alessio Gemma

«Col Pd sì, se c'è la volontà di cambiamento. Ma incontriamoci subito per coinvolgere il meglio della città». Valeria Ciarambino, candidata alla presidenza della Regione coi Cinque stelle e rieletta in consiglio regionale, apre ai dem sulle Comunalità di Napoli. E sull'intesa anche con de Magistris dice: «Chi è responsabile del degrado attuale della città non può essere artefice del futuro. Però non metto paletti».

Si parte per Napoli dall'alleanza Pd-Cinque stelle come alle recenti comunali in provincia?

«La parola d'ordine è inclusione, non alleanza. Costruiamo una proposta con forze politiche e civiche. Non si può stare insieme solo per dire che abbiamo vinto. Facciamo accadere qualcosa di nuovo e straordinario per questa città che è arrivata al punto più basso. Tocca a noi un'operazione salvezza».

E de Magistris?

«Ho apprezzato il coinvolgimento da parte del Pd di una persona come Nino Daniele, ex assessore del sindaco. Ecco quando dico di includere persone di valore non ho preclusioni di sorta».

Ma si vedrebbe a discutere delle Comunalità con l'ex pm?

«Per una questione di coerenza trovo difficile che chi è responsabile della situazione attuale possa essere

artefice di un cambiamento. Però oggi non metto paletti e preclusioni. Ma auspico che i nostri consiglieri comunali che hanno conoscenza diretta del Comune possano essere coinvolti in questo ragionamento».

Primarie per il sindaco?

«Prima il progetto. Le primarie non sono un nostro strumento, ma giusto coinvolgere i cittadini».

Sui sindaci da eleggere - Roma, Milano, Torino, Napoli - è vera l'ipotesi di 2 per ciascuno a Pd e 5s?

«È una semplificazione, mi aspetto che le decisioni siano frutto del miglior progetto possibile, della migliore persona possibile. Le alleanze non si costruiscono a Roma ma sui territori, condividendo una visione, uscendo da logiche di potere. Così si rinnova la classe dirigente».

Non è più nemica di De Luca,

vuole collaborare?

«Io rispetto il risultato elettorale di De Luca. Non ci interessano gli incarichi. Guardiamo di meno al palazzo, fuori il mondo è cambiato. C'è paura, c'è incertezza per la pandemia. Dobbiamo dare risposte ai problemi della gente. Ho una ambizione: tra 5 anni voglio poter dire di aver migliorato la vita dei nostri cittadini. Chiederemo alla giunta De Luca di lavorare insieme su imprese, Terra dei Fuochi e Sarno, riparto dei fondi della sanità. E poi asili nido dove siamo ultimi per posti disponibili. Vorrei l'infermiere di famiglia e l'apertura degli ospedali di comunità. Possiamo essere da tramite con i nostri ministri M5s».

Questa volta entrerete nell'ufficio di presidenza del consiglio regionale?

«Mai parlato di ruoli e incarichi, questo cambio di passo parte dai temi. Per regolamento all'opposizione spettano ruoli di controllo nell'ufficio di presidenza. Nella scorsa legislatura il centrodestra fece asso pigliatutto, questa volta auspico che vada diversamente. Ma ripeto: restiamo liberi dagli incarichi».

Cosa penserà la base M5s che gridava con lei prima del Covid “Mai con De Luca”?

«Sono stata una fiera oppositrice di De Luca e lo ribadisco, ma ora si tratta di mettere il bene dei territori prima di noi».

Cosa succede nel Movimento?

Nasceranno segreterie regionali?
«Non mi piace il termine segreteria. Ma ci vuole una crescita della nostra organizzazione, bisogna dare valore ai consiglieri riconosciuti sui territori»

Il Movimento ha tra i leader i due campani Luigi Di Maio e Roberto Fico. Per loro direbbe sì al terzo mandato in parlamento?

«Un tema critico. La politica non può diventare professione, la regola dei due mandati per me non si tocca. Ma sono curiosa delle proposte che si avvanzeranno, perché è chiaro che non si possono perdere esperienze di grande valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALERIA CIARAMBINO
ESPONENTE 5S

La candidata 5s sconfitta da De Luca alle regionali: “Nino Daniele, una buona cosa coinvolgerlo”

CON
FI
NIA
PER
TI

stagione teatrale 2020 / 2021

TEATRI ASSOCIATI DI NAPOLI
TAN

parte prima

TEATRO AREA NORD

direzione artistica Hilenia De Falco e Lello Serao



17-18 **OTTOBRE** ORE 19.00

BABILONIA TEATRI PADRE NOSTRO

di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi**
con Maurizio Bercini, Olga Bercini e Zeno Bercini
direzione di scena Luca Sotton
musiche originali Lorenzo Scuda
produzione Babilonia Teatri, La Corte Ospitale
coproduzione Operaestate Festival Veneto



24-25 **OTTOBRE** ORE 19.00

TEATRI ASSOCIATI DI NAPOLI TEATRO TATO RUSSO/FONTANA MEDINA NEVE NERA

di **Mario Brancaccio**
regia **Lello Serao**
con Mario Brancaccio, Simona Esposito, Pietro Juliano,
Yulya Mayarchuk, Gennaro Monti



31 **OTTOBRE** ORE 19.00

1 **NOVEMBRE** ORE 19.00

VICOQUARTOMAZZINI LIVORE - MOZART E SALIERI

drammaturgia **Francesco D'Amore**
regia **Michele Altamura, Gabriele Paolocà**
con Michele Altamura, Francesco D'Amore, Gabriele Paolocà



7 **NOVEMBRE** ORE 19.00

FONDAZIONE TEATRO METASTASIO SCAMPOLI

da Robert Mitchum ad Andrea Camilleri
di e con **Massimiliano Civica**



14-15 **NOVEMBRE** ORE 19.00

TEATRI ASSOCIATI DI NAPOLI CON IL SOSTEGNO DI GOETHE INSTITUT NAPOLI PEGGY PICKIT GUARDA IL VOLTO DI DIO

di **Roland Schimmelpfening**
regia **Marcello Cotugno**
con Valentina Acca, Valentina Curatoli,
Aldo Ottobrino, Emanuele Valenti



22-23-26-27-29-30 **DICEMBRE** ORE 19.00

2-6 **GENNAIO 2021** ORE 19.00

TEATRI ASSOCIATI DI NAPOLI CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO NATALE IN CASA CUPIELLO

di **Eduardo De Filippo** MONOLOGO CUM FIGURIS
con Luca Saccoia
spazio scenico, maschere e pupazzi **Tiziano Fario**
regia **Lello Serao**

LASCIA SPAZIO ALL'EMOZIONE
VIENI AL TEATRO AREA NORD



SERVIZIO NAVETTA GRATUITO

TEATRO AREA NORD

Via Nuova Dietro La Vigna, 20 - 80145 Napoli

Tel. 081 585 10 96 - 081 551 49 81

teatriassociatinapoli@gmail.com

www.teatriassociatinapoli.it

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA (POSTI NUMERATI E DISTANZIATI)



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Vietati i funerali del 17enne ucciso dopo una rapina Fu colpito 2 volte

La decisione della Questura. Dopo i risultati dell'autopsia il legale della famiglia: "Il proiettile mortale alle spalle"

di **Dario Del Porto** e **Conchita Sannino**

All'alba di domenica mattina in via Duomo, poco dopo aver commesso una rapina insieme a un complice armato di una pistola giocattolo, il diciassettenne Luigi Caiafa è stato raggiunto da due proiettili esplosi da un agente di polizia in borghese.

Il medico legale nominato dalla Procura depositerà le conclusioni entro sessanta giorni. «Abbiamo nominato anche un nostro consulente. E da un primo esame - afferma l'avvocato Giuseppe De Gregorio, che assiste la famiglia Caiafa - risulta una reiterazione di colpi. Quello mortale, il secondo, sarebbe stato esploso quando non c'era più la situazione di pericolo: il foro di entrata è nella regione dorsale, cioè alle spalle». Il primo sarebbe

invece entrato dallo zigomo per poi uscire dal collo, segno che presumibilmente i due rapinatori erano in movimento, quando l'agente ha sparato. Allo scopo di fare piena chiarezza sull'accaduto, la pm Valentina Sincero, titolare delle indagini con il procuratore aggiunto Rosa Volpe, ha delegato anche accertamenti balistici al Racis dei carabinieri. L'agente che ha sparato è indagato con l'ipotesi di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa.

È in carcere per rapina il complice di Luigi, **Ciro De Tommaso**, di 18 anni, figlio dell'ex capo ultrà oggi detenuto e da qualche mese collaboratore di giustizia **Gennaro detto "Genny 'a Carogna"**. Assistito dall'avvocato **Nello Sgambato**, davanti al giudice De Tommaso si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma ha reso una dichiarazione spontanea nella quale ha ammesso

la rapina, negando invece di aver sentito i poliziotti qualificarsi.

Una ricostruzione diversa da quella prospettata dai magistrati sulla base del resoconto della pattuglia e delle testimonianze fornite dalle vittime della rapina. Nella sua ordinanza, il giudice **Gabriella Bonavolontà** scrive che, quando uno degli agenti in borghese intimò l'alt con la paletta d'ordinanza qualificandosi come poliziotto, il conducente del motorino in sella al quale viaggiavano i due rapinatori, cioè **Luigi Caiafa**, avrebbe urlato al complice: «Spara alla guardia, sparalo, sparalo», nonostante l'arma fosse in realtà solo una riproduzione senza tappo rosso di una pistola autentica. A quel punto, l'agente sparò. Caiafa morì sul colpo, De Tommaso fu bloccato e arrestato.

Intanto il questore di Napoli **Alessandro Giuliano** ha vietato i fu-

nerali in forma pubblica di **Luigi Caiafa**. La scelta è arrivata dopo un'approfondita valutazione da parte dei vertici di via Medina, consapevoli della necessità di bilanciare il rispetto della volontà dei familiari di salutare per l'ultima volta il loro giovanissimo congiunto con le ragioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Sul divieto pesano la parentela della madre del ragazzo con una famiglia camorristica del centro di Napoli (gli **Elia**, storicamente insediati nella zona del **Pallonetto** di Santa Lucia), lo status del padre, tuttora detenuto agli arresti domiciliari per un episodio di furto, oltre a frequentazioni del giovane, in passato controllato con soggetti ritenuti vicini al clan **Mazzarella**. Le esequie saranno celebrate in forma privata al cimitero, senza corteo né cerimonia solenne.



▲ **Questura** La mamma del giovane ucciso da un poliziotto in via Duomo

Albanella (Salerno)

Esonda torrente morta 26enne travolta in auto

di **Vincenzo Rubano**

Il torrente Malnome esonda all'improvviso e travolge un'auto con due giovani a bordo, nel Comune di Albanella, nel Salernitano.

Un ragazzo è riuscito a salvarsi gettandosi dal mezzo; niente da fare invece per la 26enne **Desirée Quagliarella**, originaria di **Stio Cilento**: il suo cadavere è stato recuperato in tarda serata. La tragedia ieri sera in località **Bosco**, nel comune di **Albanella**, all'altezza del ponte che attraversa il torrente.

A lanciare l'allarme sono stati alcuni cittadini che hanno assistito alla scena. «Ho visto il ragazzo gettarsi dall'auto - racconta un residente - è vivo per miracolo. È riuscito a resistere alla furia dell'acqua aggrappandosi ad un ramo di un albero».

Sul posto decine di volontari, vigili del fuoco, carabinieri e polizia municipale che in tarda serata avevano prima ritrovato l'autovettura della ragazza, completamente sommersa dall'acqua, a circa un chilometro e mezzo dal luogo della tragedia. E dopo alcune ore anche il corpo senza vita della 26enne.

Sul luogo della tragedia anche il sindaco **Enzo Bagini** e l'assessore **Giovanni Mazza** che hanno espresso il cordoglio del paese ai familiari della giovane vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una persona sana genera un ambiente sano
in questo autunno migliora la **tua** salute e il **tuo** benessere

Attiva subito la SALUS card
servizi, assistenza e prevenzione

UN PROGRAMMA PERSONALIZZATO CON AL CENTRO LE **TUE** ESIGENZE

chiama e dici
“33”

dica **“33”**



Dir. San. Dott. G. DiElla

Ci prendiamo cura di **te** ... come sempre

salus MIANO-NAPOLI **081 543.32.21**



NOVITÀ PER L' UDITO

Hai ancora problemi di udito?

Perchè accontentarsi?

PROVA GRATUITAMENTE IL NOSTRO APPARECCHIO PIÙ PICCOLO DI SEMPRE.



Solo a ottobre, acquistando un nuovo dispositivo, avrai

IN OMAGGIO
IL KIT AUTOMATICO PER LA SANIFICAZIONE QUOTIDIANA DEI TUOI APPARECCHI ACUSTICI



Vieni a scoprire le straordinarie agevolazioni valide fino al 31 ottobre 2020

NON PERDERE QUESTA OFFERTA STRAORDINARIA

***facile *sicura *vantaggiosa *affidabile**

CHIAMA E PRENOTA UN APPUNTAMENTO

081 051 15 00

www.cisas.info

NAPOLI CENTRO:
Via Stendhal, 23

NAPOLI VOMERO/ARENELLA:
Via M. Piscicelli, 62/64

NAPOLI FUORIGROTTA:
P.za San Vitale, 28

PORTICI (NA):
V.le delle Magnolie, 13

SANT'AGNELLO (NA):
C.so Italia, 286

AVERSA (CE):
Via Corcioni, 10

CISAS
Sentirai la differenza.

Il ricordo

Quando Macchiaroli chiamò Napolitano e salvò Palazzo Roccella

di Giulio Baffi

Non so se c'era qualche amico dei miei anni lontani, qualcuno dei tempi belli della "Libreria Macchiaroli", tra la piccola folla che assisteva martedì 6 ottobre alla cerimonia civile di dedica del nuovo largo a Gaetano Macchiaroli, editore, intellettuale severo, amico di chi amava i libri, a ricordare quegli anni, la storia di Palazzo Roccella e di uno scempio evitato per merito suo. Erano gli inizi degli anni Sessanta e per noi che andavamo al liceo Umberto le librerie erano spazi accoglienti dove di cementavano conoscenze e amicizie. C'era

la Libreria Guida a piazza dei Martiri, un po' buia nel suo lungo percorso d'entrata, la Guida di via dei Mille con le vetrine affacciate sulla strada elegante, la Libreria Marotta all'angolo di via San Pasquale, tutte con mitici capo commessi sapienti, a darci saggi consigli di lettura.

E c'era, a via Carducci, la Libreria Macchiaroli, spazio prediletto da noi ragazzi perché Gaetano, lungimirante e colto, nel rinnovare gli ambienti, aveva fatto ricavare nel piano interrato una "saletta" con tavoli e panche accoglienti.

«Questo spazio è per voi, ci potete venire per leggere e per parlare di quello che vi sta a cuore», ci disse il severo Macchiaroli quando i lavori furono terminati.

In quella libreria ci incontravamo all'uscita di scuola, al pomeriggio per scambiarci compiti e ansie d'adolescenti, alla sera prima di tornare alle nostre case.

In quella libreria, leggevamo pagine fino ad allora sconosciute e sceglievamo predilezioni letterarie, poetiche e civili, apprendevamo i passaggi della storia e della politica, ci innamoravamo degli scrittori e delle giovani compagne impegnate in lunghe discussioni appassionate.

Gaetano Macchiaroli accoglieva tutti, parlava con tutti. Misurato e prudente, sorrideva poco e ci dava saggi consigli di lettura e di comportamento. La Libreria Macchiaroli, insomma, era una nostra



"casa" e lo è rimasta per anni. Qui, si componevano pensieri e azioni di generazioni differenti, per sognare o disegnare la vita di una città difficile come era ed è Napoli. Qui, tenevamo riunioni di infinita durata in cui discutevamo, con eguale e giovanile passione, di letteratura e di politica.

Fu una mattina di non so che mese, forse era primavera, che uscendo prima del tempo dal liceo, insieme a due compagni di classe e amici, Bruno Pisaturo e "Cricchio", Giuseppe credo, Grimaldi, imboccammo la breve salita di via Carducci.

Non ricordo chi fu il primo a dare l'allarme e non saprei dove rintracciare gli amici di allora, ma alzando la testa verso il bellissimo Palazzo Roccella che chiudeva come una quinta sontuosa la strada a metà di via dei Mille, vedemmo che nottetempo una mano rapace e crudele aveva divelto dalla facciata le basi di piperno e i fregi dei balconi che ora sembravano occhi deformi e sbarrati.

Chiederci come fare per fermare lo scempio crudele e pensare di andare a parlarne con Gaetano Macchiaroli fu tutt'uno. Il "Maestro" ci accolse e ascoltò le nostre parole sussultando. Uscì fuori dalla sua stanza a guarda-

re, rientrò furibondo, afferrò il telefono e parlò: «Giorgio, bisogna fare subito qualcosa, qui stanno smantellando Palazzo Roccella». Dall'altra parte del telefono Giorgio Napolitano dovette rispondere qualcosa che noi non udimmo. Gaetano ci disse di non preoccuparci. Il giorno dopo al palazzo furono posti i sigilli e i lavori, avviati per ricavarne appartamenti, furono bloccati.

Ho continuato negli anni a seguire le sorti di Palazzo Roccella, amo il Pan e la sua storia più recente, ma penso con gratitudine grande a Gaetano Macchiaroli, che sapeva ascoltare noi ragazzi insegnandoci a essere attenti.

“
Corremmo da lui quando vedemmo i primi piperni e i fregi divelti dai balconi dall'edificio di via dei Mille
”



▲ Editore e intellettuale
Gaetano Macchiaroli nella sua abitazione. Sopra, lo scoprimento della lapide al Pan con la figlia Gisella e il sindaco de Magistris

“
Parlava con tutti e dava consigli. Mise a disposizione di noi studenti il sotterraneo della libreria di via Carducci
”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

L'evoluzione della truffa dello specchietto: ora è a piedi

di Giuseppe Pedersoli

Corso Umberto I a Napoli, rumore sulla fiancata, pare che ho investito un tale.

In auto, per abitudine guido pianissimo, amici e parenti mi giudicano persino irritante, per la mia lentezza. E, se possibile, alle 7,30 del mattino vado ancora più piano.

Naturalmente mi fermo, accostandomi al marciapiede. Un tale, sulla trentina, si rialza a fatica inveendo contro il sottoscritto: «Mi hai fratturato il

piede e gli occhiali, nella caduta, si sono distrutti». Praticamente s'infilò in auto: «Portami al Loreto Mare».

Il tale si lamenta, sta per perdere il treno che avrebbe dovuto portarlo dal figlio, a suo dire ricoverato al Bambin Gesù di Roma. Miracolosamente, a piazza Garibaldi (due minuti dopo) il dolore è diminuito: «Quasi quasi evito l'ospedale e prendo il treno... se solo tu potessi aiutarmi a riparare gli occhiali...».

A quel punto realizzo, ma ho paura della sua reazione e

replico: «Ho pochi soldi con me, mi dispiace».

Ricomincia a imprecare ma cambia la scelta sull'ospedale: «Portami al Vecchio Pellegrini, al Loreto Mare c'è il Covid... ma non puoi prelevare col Bancomat?».

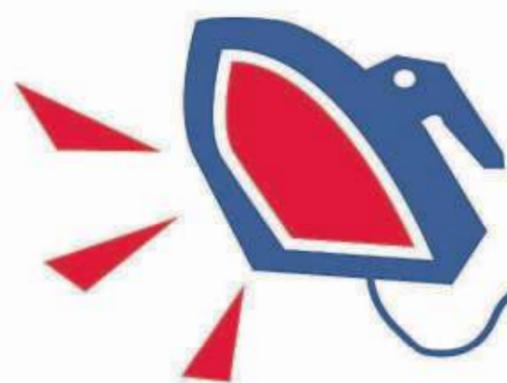
Gli rispondo che l'ho smarrito e non ho ancora provveduto a prenderne un altro in banca. Quindi, per fortuna, si convince: «Va bene, dammi quello che hai e finiamola qui, vado a Roma». Gli do circa 50 euro e l'incubo termina: scende dall'auto e se ne va.

Realizzo un paio di cose. Questa è l'evoluzione della "truffa dello specchietto", probabilmente il signore (si fa per dire) ha urtato la mia vettura con una borsa che aveva con sé, simulando un'ipotesi di frattura.

La prossima volta, dovesse ripetersi un episodio del genere, chiamerò il 118 e i carabinieri. Forse ho la faccia da fesso. Ma non devo vergognarmi di raccontare quello che mi è successo, magari riesco ad aiutare qualcun altro che ha il viso come il mio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In corso Umberto uno si butta a terra: "Mi hai investito, portami in ospedale" Gli darò 50 euro...



LAVANDERIA IODICE s.r.l.

dal 1921

La Lavanderia Iodice dal 1921 offre una serie di servizi professionali che vengono personalizzati sulle esigenze del singolo cliente e sulle caratteristiche dei capi da trattare:

Lavaggio a secco
Lavaggio ad acqua
Lavaggio coperte

Lavaggio di trapunte/piumoni
Smacchiatura indumenti
Stiratura

Lavaggio tappeti
Lavaggio tendaggi
Pulitura capi di pelle



TAPPEZZERIA NAUTICA

Lavaggio e restauro interni barche

In decenni d'esperienza nel trattamento dei tessuti più disparati, la Lavanderia Iodice si è specializzata nel lavaggio e nel restauro di tappezzeria per imbarcazioni di qualsiasi tipo, dimostrandosi all'altezza di committenti prestigiosi provenienti da tutta Italia e dall'estero. Abili tappezzieri e restauratori si occupano del restauro di divani, poltrone, salottini e tendaggi di

barche di piccole e grandi dimensioni.

TINTORIA

Tutti i capi tornano come nuovi

Tingere abiti e accessori è un'esigenza frequente che si verifica di fronte a capi stinti da cui non volete assolutamente separarvi, ma anche nel caso di colori fuori moda o per il desiderio di cambiare. Con l'utilizzo di macchinari appositi, lo staff della Lavanderia Iodice è in grado di tingere qualsiasi

tipo di tessuto, studiandone attentamente la composizione e le caratteristiche prima di provvedere alla colorazione delle fibre. Grazie al servizio di tintoria puoi riportare i tuoi capi al loro splendore originario!

SERVIZI ALLE AZIENDE

Noleggior, lavaggio e stiratura biancheria, lavanderia industriale

Una buona parte della clientela della Lavanderia Iodice è costituita da attivi-

tà commerciali come alberghi, ristoranti e comunità, con le quali stipula contratti di noleggio, lavaggio e stiratura tovaglie e biancheria particolarmente vantaggiosi.

LAVAGGIO SALOTTI, TAPPETI CON RESTAURO USURE

La Lavanderia ha effettuato e tuttora esegue lavori di restauro usure per teatri e musei prestigiosi, riportando a nuovo sedute e salottini.

www.lavanderiailodicedal1921.it

A DOMICILIO - LAVORI E CONSEGNA



Consegna a domicilio lavanderia express. Un efficiente e flessibile servizio di ritiro e consegna a domicilio della biancheria vi permette di scegliere la cadenza delle consegne e il momento della giornata a voi più comodo.

Unica sede al Vomero in Via V. Gemitto, 29

Unica Sede a Chiaia in Via V. Imbriani, 7

Unica sede a Fuorigrotta: Via Cavallegeri d'Aosta, 82 B

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI



www.lavanderiadiodicedal1921.it

Professionalità, precisione e risultati garantiti!

ete

nei nostri punti
vendita tanti prodotti

**RIBASSATI
E GARANTITI**

FINO AL
31 GENNAIO 2021

OFFERTE VALIDE
DAL 6 AL 18 OTTOBRE 2020

GRUPPO
VeGé



etesupermercati.it

VeGéclub

Catalogo premi 2020-2021

GRANDI MARCHE GRANDI OFFERTE!



SANTAGATA
ACQUA MINERALE PET
L.1,5X6

FARDELLO

€ **1,08**



SVELTO
PIATTI
VARIE
PROFUMAZIONI
L.1

3 PEZZI

€ **2,65**



CAFFÈ'MOTTA
CAPSULE NESPRESSO
ARABICA / CLASSICO
DECAFFEINATO / INTENSO
PZ.10

€ **1,49**



GAROFALO
PASTA DI SEMOLA
FORMATI
NORMALI
VARIE TRAFILE
KG.1

1 KG

€ **1,29**

Napoli *Società*

L'attore premiato al Suor Orsola Benincasa

Toni Servillo “Il film su Scarpetta diventerà l'epica della napoletanità”

di Stella Cervasio

«Non cercate di distinguervi»: Toni Servillo, all'Università Suor Orsola Benincasa che con l'istituto di credito nazionale BperBanca gli ha attribuito il premio “BPER Napoli”, consiglia questa scelta agli studenti di Teoria e tecnica dei media. Ieri l'attore campano, tra i maggiori protagonisti del cinema e del teatro italiano, è stato premiato in una diretta streaming presentata dal docente della stessa università, Arturo Lando, coordinatore del master sul Cinema e la televisione, nella sede del corso dell'ateneo presieduto dal rettore Lucio D'Alessandro. In sala, nel rispetto delle norme anti-Covid, con Servillo, c'erano il produttore Angelo Curti, per BperBanca Eugenio Tangerini, il regista Gianfranco Pannone e, in collegamento, il produttore Nicola Giuliano, direttore della sezione Audiovisivi di Suor Orsola. La stessa banca ha offerto tre borse di studio agli studenti del master su Cinema e televisione di Suor Orsola, il cui bando di iscrizione è aperto fino al 18 ottobre.

Lando ha annunciato che “Qui rido io”, il film che Servillo sta interpretando per la regia di Mario Martone sulla vita di Eduardo Scarpetta, diventerà materia d'esame per gli studenti del primo anno di Scienza del-

la comunicazione. L'attore-icona dei film di Sorrentino e non solo, ha ricevuto quattro volte il David di Donatello, cinque il Nastro d'argento, due il Golden Globe (premio della stampa americana al miglior interprete di un film straniero), altri due European Film Award, e dal 2014 è cittadino onorario di Napoli. Servillo, nel ringraziare, ha raccontato il suo approccio allo storico personaggio di Scarpetta: «Ci sono stati molti modi per me di aderire con entusiasmo all'idea di interpretare Scarpetta: innanzitutto il regista. Con Martone il sodalizio umano risale alla fondazione della compagnia Teatri Uniti, parliamo del 1987. In teatro ho messo in scena due grandi testi di Eduardo, figlio di Scarpetta: “Sabato domenica e lunedì” e “Le voci di dentro”. Credo che, con questo film su Scarpetta, Martone e tutti noi abbiamo la possibilità di offrire una vera e propria epica della napoletanità nei primi anni del Novecento. Scarpetta - continua Servillo - fu una figura straordinaria per ragioni legate al suo mestiere ma anche alla sua biografia, caratterizzata dai tre grandi De Filippo. Scarpetta di figli illegittimi ne aveva anche altri. E poi perché si racconta il teatro: il lavoro di Teatri Uniti è sempre stato quello di tenere insieme teatro e cinema in maniera colloquiale, dialettica. “Qui rido io” racconta la vicenda umana



▲ La famiglia Una foto di “Qui rido io”. Scarpetta (Servillo) è al centro, i tre bambini sono Eduardo, Titina e Peppino



▲ Attore
Sopra, Toni Servillo. In alto, una scena di “Qui rido io”

Il racconto di “Qui rido io”. E agli studenti: “Non tentate di distinguervi, è un errore fatale”

di un attore che recitando vive e vive recitando, e la racconta facendo un passo nella finzione e uno nella realtà».

«Trovo questo film potentissimo - afferma Nicola Giuliano, che ne è il produttore - ha segnato il ritorno a girare a Napoli con Mario e Toni, con i quali ho cominciato il mio percorso a Teatri Uniti. E poi con “Qui rido io” è ripartita la produzione audiovisiva, interrotta per il lockdown. La nostra aspirazione è portarlo a un festival internazionale. I nostri progetti: per Rai Uno la seconda stagione della “Compagnia del cigno” diretta da Ivan Cotroneo, la serie “Non mentire” di Gianluca Maria Tavarelli e un documentario su Paolo Conte uscito già nelle sale, che sarà riproposto dal 15 al 18 ottobre. E per i giovani talenti, abbiamo in programma un film di Francesco Lettieri».

Angelo Curti, presidente e produttore di Teatri Uniti, sot-

tolinea la preoccupazione per la paventata limitazione a 200 spettatori, cast compreso nelle sale teatrali: «Significherebbe che i teatri più grandi chiuderebbero e un certo tipo spettacolo non potrebbe più continuare a esistere». Servillo si rivolge ai giovani aspiranti attori: «Non mi sono mai posto il problema di distinguermi. Questo dev'esserci attribuito dagli altri, anzi, va proprio combattuto questo infausto desiderio di occuparsi dell'espressione teatrale e cinematografica per distinguersi. È un errore fatale. Quello che hai da dire deve interessare anche agli altri e non dev'essere solo una generica espressione di se stessi, c'è bisogno di necessità in ciò che si dice e di lavorare insieme, come abbiamo sempre fatto sin dalla fondazione di Teatri Uniti: nessuno sarebbe emerso se non fossimo stati convinti di questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno della rassegna “Strane Coppie” di Antonella Cilento

Bachmann e Kristof, due “profetesse” a confronto

di Ilaria Urbani

Segregazione, disperazione, melanconia, esilio, guerra. Le parole feroci delle scrittrici e poetesse Agota Kristof e Ingeborg Bachmann, ungherese la prima, austriaca la seconda, offrono uno sguardo profondo per decifrare la nostra condizione contemporanea di confinamento e paura. «Il loro occhio del Novecento racconta la situazione in cui siamo immersi. Sono state due profetesse», riflette Antonella Cilento. La scrittrice napoletana conduce l'incontro “Shadows. L'ombra e la penna” alle 18.30 a Palazzo della Marina Militare, in via Cesario Console, per la dodicesima edizione di “Strane coppie”. I venti posti disponibili, nel ri-

spetto delle norme per il contenimento del Covid, ingresso gratuito, sono esauriti. Ma l'incontro sarà visibile in streaming sulle pagine Facebook e Youtube del laboratorio di scrittura Lalineascritta, diretto dalla stessa Cilento. Gli interventi saranno tradotti simultaneamente in Lis - Lingua dei segni italiana con il coordinamento di Stefania Cantelmo. L'incontro sarà declinato attraverso diversi linguaggi: letteratura, poesia, musica e cinema. L'attrice Gea Martire leggerà pagine da “Il trentesimo anno” di Ingeborg Bachmann e altre dai romanzi “Ieri” e “Trilogia della Città di K.” di Agota Kristof. A raccontare le due autrici, la poetessa Anna Toscano e la scrittrice Valeria Viganò. Intermezzi musicali del sassofonista Valerio Virzo e contri-

Ingeborg Bachmann



Ingeborg Bachmann, scrittrice e poetessa austriaca, conosceva bene Napoli per averci vissuto nel '53 e '54, tra Vomero e Monte di Dio

Agota Kristof



Agota Kristof, ungherese, poetessa e scrittrice: ha scritto uno dei romanzi più belli del Novecento, “Trilogia della città di K.”

buti audiovisivi a cura di Marco Alfano. Tra questi brevi estratti da materiali tv e film ispirati alle opere di Kristof e Bachmann: “Brucio nel vento” di Silvio Soldini, “Il Grande quaderno” di János Szász e “Malina” di Werner Schroeter con Isabelle Huppert.

Ingeborg Bachmann, riscoperta negli anni '80 da Pier Vittorio Tondelli, ben conosceva Napoli dove ha vissuto tra il 1953 e il 1954 al Vomero e a Monte di Dio. La scrittrice austriaca ha dedicato ad Ischia i “Canti di un'isola” e il radiodramma “Le cicale” composto con il compagno Hans Werner Henze. Agota Kristof con la sua scrittura carica di speranza e spietatezza, fuggirà dall'Ungheria nel 1956 dopo l'invasione dei sovietici, scriverà in francese, è autrice di uno dei

romanzi più belli del Novecento: “Trilogia della città di K.”. La rassegna “Strane Coppie” riprende dopo l'interruzione di marzo. «Siamo contenti di fare l'incontro oggi in presenza, secondo le normative, con 20 persone - spiega Antonella Cilento - Lo streaming è un potenziamento della nostra attività. In questo modo il nostro pubblico sparso in Italia e in Europa, dalla Svizzera alla Francia, potrà seguirci». I prossimi due incontri, in streaming sulle pagine social de Lalineascritta, si terranno il 5 e il 19 novembre: nel primo, William Somerset Maugham e Muriel Spark e le ombre di Wilde, Sterne, Austen; nel secondo, Akutagawa Ryūnosuke, Dino Buzzati e le ombre di Stevenson, Conrad e Kafka.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Etruschi, gladiatori e altre lotte antiche: “Incontri al Mann”

di Paolo De Luca

Storie di etruschi, di antiche lotte tra gladiatori e di tutte le vicissitudini della Collezione Farnese. Con un obiettivo: ogni incontro farà riferimento ad una mostra già presente nel museo, o di prossimo allestimento. Ripartono così al Mann gli incontri di Archeologia, rassegna dei Servizi educativi giunta alla sedicesima edizione, al via dal prossimo 15 ottobre e in programma una volta a settimana, ogni giovedì, alle 16 fino a maggio del 2021.

L'iniziativa manderà definitivamente in pensione la vecchia Sala Conferenze dell'edificio, al terzo piano del Museo Archeologico: se infatti una parte delle conferenze si terrà ancora lì, la maggioranza avrà adesso come location l'auditorium dell'Archeologico, appena completato nel braccio nuovo.

Il suo battesimo si è tenuto proprio nella giornata di ieri, con due incontri. Il primo, sulla “Giornata formativa” promossa nell'ambito del partenariato tra museo, Federico II ed Invitalia. Il secondo (tra le iniziative di un'altra rassegna, “Fuoriclassico”), nel pomeriggio, su “Giustizia, tra Dike e Nomos”, con Massimo Cacciari, nominato per l'occasione “Ambasciatore del Mann” e Gennaro Carillo.

«È andato tutto molto bene - commenta Paolo Giulierini, direttore del Mann - L'auditorium è veramente bellissimo e sono felice che abbia ospitato la prima attività con un meeting dedicato alle aziende che si aprono al territorio e al benessere del quartiere».

L'inaugurazione ufficiale si terrà il 29 ottobre, per la presentazione del Piano Strategico e dell'Annual Report, «ma aspettiamo la primavera per una seconda grande festa, che riguarderà la riapertura del Giardino



della Vanella».

E della vecchia sala Conferenze che ne sarà?

«C'è già un progetto pronto - sorride Paolo Giulierini - tutto il terzo piano verrà riconvertito a sezione nuova entro il 2022, che sarà dedicata all'evoluzione del museo».

Una sorta di viaggio immersivo nel passato dell'ex Palazzo degli Studi, tra foto d'epoca, storie degli allestimenti e delle collezioni. «Vi si potrà accedere

▲ Tomba

Nella Tomba della caccia e della pesca, a Tarquinia, è conservato il dipinto con la scena di una barca di pescatori, pesci nel mare e uccelli in volo

sia dal piano stesso che da una porticina laterale, che dà sul ballatoio della Sala del Plastico di Pompei». Proprio il collezionismo rappresenta uno dei temi portanti degli incontri di archeologia, come si evince

dall'appuntamento “Museo di Napoli. Collezione di Collezioni (1780-1980)”, previsto il prossimo 22 aprile, con Andrea Milanese dell'Ufficio Museografia del Mann. Ma sfogliamo con ordine il calendario. Sarà lo stesso Giulierini ad aprire la rassegna (giovedì 15), con “Previsioni bestiali: leggere il futuro dal volo degli uccelli”, ispirandosi alla grande mostra sugli Etruschi, prorogata fino a maggio 2021. Sempre Giulierini, il 21 aprile

(anniversario della fondazione di Roma) spiegherà “I giochi gladiatori e il mondo etrusco” per riallacciarsi alla grande mostra sui gladiatori che sarà pronta dal prossimo 8 marzo.

Il secondo dibattito degli Incontri, il 29, sarà con l'archeologo Antonio De Simone su “Un bilancio delle conoscenze sulla Villa dei Papiri”. Seguirà, il 12 novembre, Antonio Scognamiglio (direttore del Laboratorio di Restauro) con “Un tavolo in mosaico”. Il 26 si parlerà di Cuma con Matteo D'Acunto: ne racconterà “Le origini, alla luce delle recenti scoperte archeologiche”. Il Parco archeologico dei Campi Flegrei tornerà protagonista il 14 gennaio col direttore Fabio Pagano, con “Indagine, divulgazione e relazione”. Non solo *lectiones*, ma anche occasioni per riflettere sul dialogo tra le arti: sarà inserita nell'“ArcheoCineMann” la proiezione del film “Stonehenge” di Nick Gilliam-Smith (3 dicembre), mentre “Il Vaso del caos” di Giovanni Greco (17 dicembre) verte su un istrionico omaggio a Pirandello e Camilleri.

Da non perdere, il 18 febbraio con Federico Rausa (docente di storia dell'arte greca e Romana alla Federico II) il convegno “Farnese e l'Antico. Una storia straordinaria dal Cinquecento ad oggi”. E se il 4 marzo Mario Cesarano descriverà gli “Echi del Ginnasio di Atene a Nola”, il 25 Grete Stefani introdurrà le “Storie di vita quotidiana attraverso le suppellettili”. Uno sguardo alle nuove collezioni a maggio: Carmela Capaldi (docente di Archeologia Classica alla Federico II) il 6, che si occuperà di Statuaria campana e la funzionaria Maralucia Giacco il 13, con un focus sulle collezioni pompeiane.

Tutti gli incontri sono ad ingresso gratuito. Obbligatoria la prenotazione allo 081 442 2328 o 329 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il suo busto nella mostra di Capodimonte

Vita e storia di Rosina Ferraro la “musa caprese” di Gemito

di Renato Esposito

Vita e successi di una “musa” caprese. Ispirò molti artisti e arrivò oltreoceano, immortalata tra le figure allegoriche del Congresso di Washington, Rosina Ferraro, una umile ragazza dell'isola azzurra, convinta dalla sua bellezza a scegliere la carriera di modella. Tra le 150 opere esposte al Museo di Capodimonte nella mostra “Gemito. Dalla scultura al disegno” troviamo una piccola scultura chiamata “la Rosa caprese”. Fino ad oggi a Capri non si conoscevano sculture di Gemito con soggetti dell'isola. Quel bel volto selvaggio è Rosina Ferraro, musa di pittori come Frank Hyde, John Singer Sargent e dell'americano preraffaellista Charles Caryl Coleman, proprietario di Villa Narcisus a Capri. Poche notizie sono giunte sulla permanenza di Gemito sull'isola. Soggiornò per un certo periodo in una casa a via Matermania di sua proprietà che

Lo scultore frequentò l'isola soprattutto dopo la sua malattia psichiatrica e conobbe la ragazza, modella anche di Sargent e Coleman

poi affittò al pittore veneziano Gennaro Favai. Il fatto che la scuola media di Anacapri porti il suo nome è la prova di come il suo ricordo sia ancora vivo. E lo testimonia l'opera teatrale di Mario Staiano, ex sindaco di Anacapri “Un Gemito dal ventre di Napoli”. È indubbio che Gemito frequentò Capri prima e dopo la malattia psichiatrica che lo relegò nella casa napoletana per vent'anni. Co-

me racconta lo scrittore Roger Peyrefitte nel libro “L'esule di Capri”, il conte Fersen conobbe Gemito a Napoli quando divenne il suo oculista. L'artista era ospite a Capri del pittore Augusto Lovatti e raggiungeva Villa Lysis a dorso di mulo, seguito dalla sua nipotina: «al minimo passo falso, spaventevoli bestemmie napoletane fluivano dalla barba bianca», scrive Peyrefitte. Gemito rimaneva estasiato nel parco di villa La Gloriette e «quando il vento agitava le campanelle dei rami, mormorava le Sirene». Oltre a vari ritratti del suo amante Nino Cesarini, Fersen gli commissionò un medaglione di Alessandro il Grande. Per i pranzi in suo onore metteva al centro del tavolo «un Narciso d'oro massiccio, riproduzione di quello del Museo di Napoli».

Ma chi era Rosina Ferraro, la Musa caprese dei pittori? Nata il 19 gennaio 1862, figlia di un pescatore e di una tessitrice di Massa Lubrense, a 16 anni diventa modella. Di pelle scura, occhi neri, i fluenti capelli arruf-



▲ La scultura

A sinistra, il busto di Rosina Ferraro, la musa caprese di Vincenzo Gemito e di altri artisti arrivati sull'isola azzurra

fati, appare ai tanti pittori che soggiornavano al Pagano come un miraggio, un ibrido tra una dea greca e una divinità araba. Selvaggia, imbronciata, con la sua bellezza “sprucata” (aspra) fa innamorare John Sargent, sbarcato sull'isola il 14 settembre 1878. I suoi ritratti la rappresentano danzante tra gli ulivi, con collane di cipolle, mentre balla la tarantella sul tetto dell'antica Locanda

Pagano. Partito Sargent dopo alcuni anni e innumerevoli ritratti di altri pittori, Rosina incontra un altro artista: Randolph Barse. Il loro fu un grande amore e nonostante l'opposizione della famiglia americana, il pittore nel 1890 la sposò a Roma, testimone Axel Munthe, quello del romanzo “Villa San Michele”. Rosina aveva 28 anni e una bambina, Maria, nata da una precedente relazione con un altro pittore. La “Rosa caprese” seguì il marito a New York anche se, quasi ogni estate, ritornava nella sua isola. In America Rosina fece arrivare parte della sua famiglia. Negli otto pannelli allegorici che nel 1895 Barse dipinse nella Biblioteca del Congresso di Washington, molti critici d'arte hanno creduto di riconoscere nelle figure femminili le sembianze di Rosina, Maria e Primavera Ferraro. Quando Rosina morì a 72 anni per una polmonite, Barse si disperò talmente tanto che per il dolore scelse di non sopravvivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIKE  ITALY
Industria Carni

LIKE  ITALY

LIKE ITALY
081 1874 4028
WWW.LIKEITALY.IT



DISCARLUA

I signori del vino

Com'è morbida la Barbera di Ciabrelli

Il più francese dei vignaioli del Sannio si stacca soffrendo dai suoi vini. Forse perché portano tutti il nome di un figlio o della moglie. Non li manda da soli in giro per il mondo. Preferisce conoscere chi li compra. La vendita è diretta, dal suo agriturismo accompagna i clienti in cantina. Chiede tempo, nessuno vada se ha fretta, Antonio Ciabrelli vuole parlare, spiegare quanto amore abbia infilato in una bottiglia. «I miei sono vini da raccontare, le mie uve rifiutano il legno, niente botti, ma l'affinamento è lungo». Castelvenere vanta un vitigno tutto suo, una Barbera che ha solo il nome in comune con il rosso di Alessandria e Asti, il meno antico ma più diffuso nel Piemonte. Anche questo dà fastidio a Ciabrelli che volentieri seguirà in futuro le disposizioni ministeriali aggiornando la Barbera in Camaiola. Gira adesso la vendemmia 2017, con 14,5 gradi, abbastanza perché i grappoli sono diradati in primavera. Ne saranno raccolti meno ma meglio nutriti dalla vite. Con maggiore concentrazione. Ma una gradazione così elevata stupisce per tannini così morbidi. Ne deriva un rosso dai riflessi violacei, con sentori di fiori, dalla viola alla rosa, ma anche di frutta come l'amarena e il sottobosco, aromi di selva. Così duttile da accompagnare primi con sughi di pesce ma anche la robusta Scarpella, gloria di Castelvenere, una montagna di ziti sotto mezzo chilo di formaggio e in una scorza di 18 uova. Piatto forte dell'agriturismo gestito dalla signora Renata, in cantina già opera Raffaele, enologo della scuola di Conegliano. Come in Borgogna, il vino è una storia di famiglia.

— a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove

Ciabrelli
Agriturismo e cantina Ciabrelli a Castelvenere (Benevento)
0824-940565.
"Barbera 2017 Raphael" euro 8.
Vendita diretta



La gastronomia al tempo del virus

La lunga notte del delivery sbanca la cena a domicilio

di Antonio Corbo

Ottobre 2019, il business del cibo a domicilio vale mezzo miliardo un anno fa. Convincente lo slogan. «Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto». Il virus esalta la tendenza. Pizzerie e ristoranti arrivano sempre più spesso a casa. L'indagine di "Altroconsumo" su 2500 persone darebbe oggi cifre stratosferiche, se fosse ripetuta oggi. In Italia come in Europa. Diminuisce il rischio di contagio, il trasporto veloce in speciali contenitori protegge sapore, fragranza e profumi, dalla Pizza alle Linguine alla Nerano. Le nuove restrizioni chiudono i locali alle 23, accelerando l'attività di delivery. Si muovono la sera sciami di corrieri in motorino, a Napoli sono mille ogni notte.

A piazza Sannazaro, "50 Kalò" colma in parte il disavanzo. Ciro Salvo: «Il limite dei posti ha ridotto i clienti. Nel weekend è una botta pesante. Con la pizza e le fritturine a domicilio recuperiamo il 20 per cento». Dà l'esclusiva a Uber. «Ha più ragazzi, sono veloci e affidabili». In perfetto disaccordo i fratelli di Ciro, alla Riviera Francesco e Salvatore in una sede elegante, lo storico locale di San Giorgio a Cremano: «Il delivery può andar bene per

pizzerie piccole o di piccole città. Le difficoltà restano per le metropoli. È acqua che non toglie sete, calcolando spese, fitti ed altro. I ristoranti non sono affatto luogo di contagio, i nostri sono gioielli di prevenzione per la cura che abbiamo, prima e dopo le 23 poi che cambia? Le nuove disposizioni fanno più danni del lockdown. Il personale non ha avuto alcun beneficio, queste attività in genere rischiano il tracollo finanziario». I Salvo della Riviera si affidano ai portali di Uber Eats, ad Alfonsino e Just Eat per San Giorgio a Cremano.

"Digital Food" di Lorenzo Binaco guida nella scelta. Le agenzie incassano dai ristoratori il 20-30 % del conto. Il cliente paga on line con carta di credito o attraverso la app. Sono schiacciati i fattorini: 2 euro per ogni partenza, 40 centesimi a km, senza assicurazione, contratti né rapporti diretti con l'agenzia che accredita loro i soldi su posta-pay senza comparire. Il responsabile di una app non risposto al telefono. A Napoli vanno forte Uber, la londinese Deliveroo, la spagnola Glovo, Just Eat. Alle prime due si affida "Pizzeria Gourmet" di via Caracciolo che con la bravura dei suoi chef sta recuperando il disagio provocato dal discusso video del socio che si è trasferito a Milano.

L'alta ristorazione comincia a credere nella cena a domicilio. "Veritas", stella Michelin di Stefano Giacotti, chef Gianluca D'Agostino, ha esordito bene. La clientela si è allargata, c'è sempre gente anche al Corso Vittorio Emanuele. "Mimi alla Ferrovia" affida i piatti di Salvatore Giugliano, allievo di Nino Di Costanzo, solo al suo personale. «Dalla telefonata alla consegna seguiamo tutto noi. Piatti ben curati anche di crudi, tartare, dalla ricciola al tonno. Dev'essere tutto al massimo». Eccellenti piatti di pesce anche dal "Capitano" a Pozzuoli, in sala ma buona offerta di asporto anche di crudi.

Evitano app e motorini pasticcerie ed enoteche di livello. Carlo Antignani, uno dei maestri italiani, apre a Pomigliano alle 3,30 di notte. Dalle 6 partono i suoi mezzi. Dalle torte (ultima creazione quella con cioccolato, frutta secca e croccante) ad un banchetto serve tutta la Campania. Fuori regione in 24 ore. Con il delivery ha migliorato i conti l'enoteca di via Niutta: dal Vomero arriva a Chiaia e Posillipo in un'ora. Pronto intervento con grandi vini, bollicine e distillati. Crede nel cibo a domicilio, lanciando "Wine for pizza" e "Wine for ham". Dimmi che mangi, e ti abbinio io bianchi, rossi e birra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il posto insolito

Pizza frita 1947 richiama la festa di Napoli antica

C'è la vecchia Forcella nell'idea di "Pizza Fritta 1947". Era il lusso della domenica per i ragazzi dei bassi. Ce n'era più di uno: aprivano un giorno a settimana alle 9 del mattino. Altro che caffè e cornetto. Prima di andare in chiesa o al campo di calcio: pochi spiccioli per un rito. Ancora oggi fa rivivere la tradizione "Ngiolinella", che ha perso il conto dei suoi anni e delle sue pizze fritte nel più raccontato quartiere della Napoli violenta. Pasquale Durante ha 41 anni, fa risalire al dopoguerra questa bomba di gusto. Ha scelto quindi 1947 come insegna, prima per il piccolo banco poi per questa pizzeria essenziale negli arredi ma ampia, comoda, con tavolini e ombrelloni, e la cortesia della signora Giovanna, "anche lei di Forcella" precisa Pasquale. L'orgoglio di chi sceglie la vita più dura ma onesta. Solo frita la pizza e ci vuol coraggio se si apre bottega a venti metri da "Michele" e di fronte al "Trianon", dove i turisti si mettono in fila per ora. Ce ne sono anche per lui ora. Olio di girasole cambiato spesso, ricotta di bufala di Villa Literno, la "Posillipo" con rucola, scorzetta di limone, caciocavallo e provola, la monumentale "Dummenc" la Domenica con friarielli, ragù, provolone del monaco. Cugino di Annalisa Durante, la bella ragazza di 14 anni uccisa da un colpo vagante. Pasquale è impegnato nel sociale, fa parte anche di Slow Food. Particolari che rendono ancora più innocenti e digeribili persino le sue squisite pizze fritte. Il bicchierino di Marsala all'uovo è il timbro della tradizione.

— a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove

Pizza frita 1947
"Pizza Fritta 1947" in via Pietro Colletta 29-32 a Napoli
Tel. 081 18570976.
Varie creazioni da 5 a 7 euro



non aspettare che qualcuno abbia bisogno di cercarti |

Fatti trovare.

Con le sue 9 edizioni locali, che generano 2 milioni di lettori nel giorno medio e 1,5 milioni di utenti alla settimana*, Repubblica ti offre una vetrina unica per la comunicazione sul tuo territorio.

A. Manzoni & C. S.p.A.

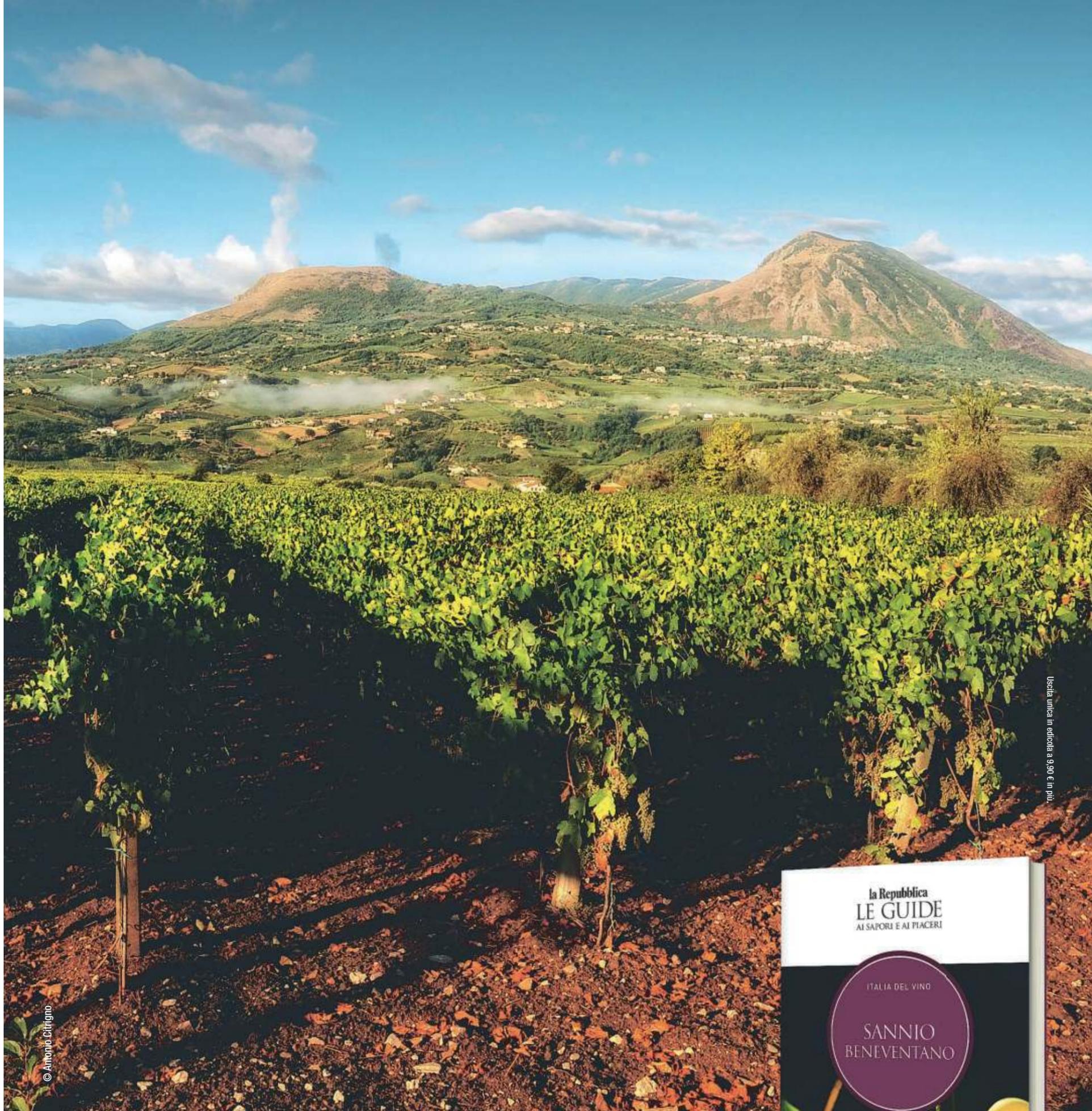
www.manzoniadvertising.it

Farmacie notturne

FUORIGROTTA - BAGNOLI COTRONEO P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto Tel. 0812391641-0812396551	VICARIA MERCATO PENDINO POGGIOREALE
VOMERO - ARENELLA CANNONE Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Varvitelli) Tel. 0815781302 - 081 5567261	MELILLO Angolo P.zza Nazionale Cal. Ponte di Casanova, 30 Tel. 081260385 Aperta Giorno e Notte

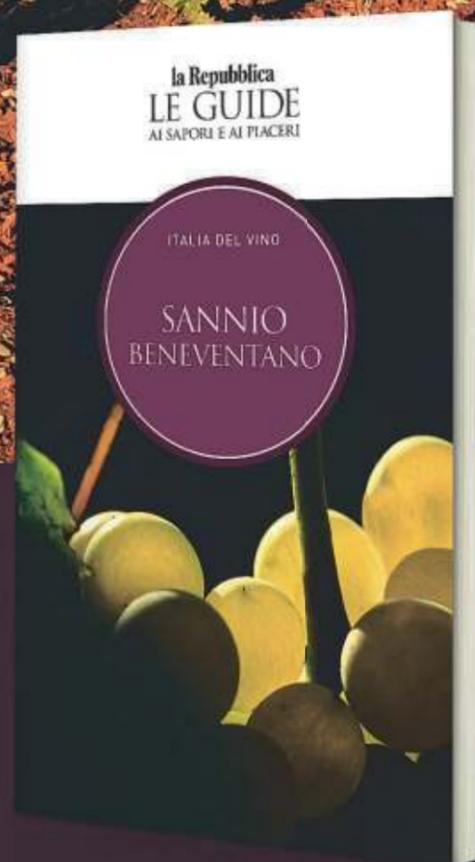
Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**
 Tel. 081 4975822
A. Manzoni & C. S.p.A.

VINO, CIBO E SAPORI DI UNA TERRA MAGICA E MISTERIOSA.



© Antonio Cirigliano

Usata unica in edicola a 9,90 € in più.



ITINERARI, PERSONAGGI E SUGGERIMENTI DI UN TERRITORIO TUTTO DA SCOPRIRE.

Una nuova perla si aggiunge alla collana **Italia del Vino** delle Guide di Repubblica. Falanghina e Aglianico, Coda di volpe e “Barbera del Sannio”: questi i vitigni che fanno da base alle produzioni di vino sulle cui tracce si scoprono le ricchezze della provincia di Benevento. A raccontarne la storia testimonial d’eccezione quali l’artista **Mimmo Paladino**, il maestro **Antonio Pappano** e lo chef **Alessandro Borghese**. A questi si affiancano i numerosi suggerimenti su dove mangiare, dove dormire e comprare senza dimenticare enoteche e winebar.

IN EDICOLA

In collaborazione con



la Repubblica

iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su  le Iniziative Editoriali

► Il centro

L'esterno del Training Center di Castel Volturno: è qui che lavora il Napoli di Gattuso

di Marco Azzi

L'ispezione a sorpresa è cominciata a mezzogiorno e si è protratta nella sede di Castel Volturno per circa quattro ore, in cui gli 007 federali inviati da Roma hanno ricostruito passo dopo passo la scorsa settimana del Napoli: alla ricerca di eventuali falle nella applicazione del protocollo sanitario da parte del club azzurro. Sotto torchio è stato messo specialmente il medico sociale, Raffaele Canonico, che è stato ascoltato a lungo e ha dovuto documentare tutti i rapporti telefonici e via mail intercorsi - da venerdì sera in poi - con Regione e Asl 1 e 2: sfociati nella controversa decisione della autorità sanitaria locale di vietare la partenza della squadra di Gattuso per Torino, dove domenica scorsa si sarebbe dovuta giocare la partita di campionato contro la Juventus. La Federcalcio ha aperto sulla spinosa vicenda un fascicolo e il materiale acquisito ieri finirà sul tavolo del giudice sportivo della Lega, Gerardo Mastandrea: costretto a rimandare (forse a martedì prossimo, salvo improvvise accelerazioni...) il suo verdetto di primo grado dal pre-ricorso ricevuto dall'avvocato di fiducia di Aurelio De Laurentiis, Mattia Grassani. Il presidente ha giocato d'anticipo per evitare l'immediata sconfitta a tavolino per 0-3, che sarebbe scattata automaticamente per il mancato arrivo allo stadio di Koulibaly e compagni entro 45' dall'orario previsto per il fischio d'inizio. Ma è solamente l'inizio della lunga battaglia legale e la fulminea decisione con cui la Figc è entrata in azione assomiglia a un segnale di guerra, da parte delle istituzioni del calcio: infastidite dal clamore mediatico del caso e preoccupate per le sue possibili ripercussioni sul futuro prossimo della Serie A, che in tempi di pandemia si regge fisiologicamente su equilibri fragilissimi. L'assoluzione piena del Napoli creerebbe infatti un precedente molto pericoloso, spianando la strada ad altre situazioni simili e allo stravolgimento del calendario, che è già fin troppo congestionato



Ispezione a Castel Volturno la Procura indaga sul Napoli

Gli 007 federali per 4 ore al Training Center: sott'esame l'applicazione del protocollo sanitario
Penalizzazione in classifica (-1) o maximulta in caso d'irregolarità, ma il club respinge le accuse

di impegni e in cui non ci sarebbe spazio per il rinvio di altre partite. Quella tra gli azzurri e la Juve dovrà essere probabilmente rigiocata (il 13 gennaio, unica data utile), perché la falla emersa nel regolamento mette in una botte di ferro la squadra azzurra: non punibile per aver obbedito alle disposizioni dell'autorità sanitaria locale. Ma la Figc vuole che resti un caso unico e grazie alle indagini in corso della Procura Federale potrebbe spuntare fuori una soluzione di compromesso, se emergeranno delle violazioni nel protocollo sanitario da parte del club di De Laurentiis.

Il Napoli è convinto di non aver commesso errori e al termine della lunga ispezione degli 007 è filtrato ottimismo, dalla sede di Castel Volturno. Lo staff medico è sempre stato impeccabile nel rispetto delle regole e senza l'incontro ravvicinato del 27 settembre con il Genoa (22 contagiati) la pandemia

**Memoria difensiva
dello staff sanitario
"Nessuna mancanza"
Altro ciclo di tamponi
azzurri tutti negativi
tranne un giovane
della Primavera**

non era riuscita a fare breccia tra gli azzurri. Adesso invece l'allarme per l'emergenza Covid è altissimo, con il focolaio da circoscrivere dopo le positività di Zielinski ed Elmas e i giocatori che nella mattinata di ieri sono stati sottoposti a un nuovo ciclo di tamponi. Tutti negativi tranne uno: quello dello slovacco Stanislav Lobotka, che sarà elaborato dal laboratorio della Federico II soltanto stamattina. È risultato invece positivo un giovane in forza alla Primavera, ma il club azzurro ha fatto sapere subito che non si trovava nella "bolla" del Training Center, dove Gattuso e la squadra sono in isolamento a tempo (per ora) indeterminato. Tutto dipenderà dall'esito dei prossimi controlli, che continueranno a ritmi serrati fino al week end. Insigne e compagni devono sperare che non ci siano altre brutte sorprese, altrimenti la loro quarantena rischia di durare fino alla parti-

ta del 17 ottobre al San Paolo con l'Atalanta.

Per questo i fronti aperti per il Napoli restano due: legale e sanitario, legati peraltro a strettissimo filo tra loro. Il club lavora per evitare penalizzazioni e multe dalla giustizia sportiva, lo staff medico invece per uscire il più presto possibile dall'incubo del contagio. La "bolla" di Castel Volturno avrebbe superato l'esame degli 007, che hanno controllato minuziosamente la location che ospita Gattuso e i suoi giocatori.

Unici assenti i "positivi" Zielinski ed Elmas, in isolamento nelle rispettive abitazioni: pure per loro si attendono buone notizie dai prossimi tamponi. Lobotka dovrà aspettare stamattina per tirare un altro sospiro di sollievo e con lui tutto il resto del gruppo. Insigne e compagni vivono insieme e per loro valgono le regole dei congiunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra

In 40 nella "bolla": camere singole e doppi allenamenti

di Pasquale Tina

Tamponi (obbligatori) e risate (molto gradite). Il ritiro del Napoli all'hotel Golden Tulip procede seguendo questo binario tra la rigidità nel rispetto della "bolla" e la possibilità di cementare il gruppo. Il protagonista è Rino Gattuso: massimo impegno in campo, ma anche il primo a sdrammatizzare nei momenti in cui è possibile scherzare. Uniti si vince. Concetto antico, spesso anche un luogo comune, che però in casa Napoli comincia a diventare palpabile. La necessità dell'isolamento domiciliare ha aguzzato l'ingegno e Gattuso ne sta approfittando per aumentare l'armonia tra i suoi giocatori nella quotidianità, scandita da ritmi regolari. Il numero complessivo innan-

zitutto del gruppo squadra: 40 persone tra giocatori, staff tecnico e staff medico sono al Training Center. Colazione, pranzo, cena e lavoro sul campo. L'alloggio è nell'ala nuova del Golden Tulip. Due piani interamente riservati al mondo Napoli. Stanze singole come chiede il protocollo e un'ulteriore restrizione per evitare contatti con l'esterno. Il club azzurro ha deciso di non usufruire della cucina dell'hotel e delle sale utilizzate spesso in passato. La sede è stata attrezzata per servire tre pasti al giorno. Colazione, pranzo e cena. Ci pensa lo chef che segue il Napoli anche in trasferta. Ambiente protetto e naturalmente ci si accomoda rispettando i turni per garantire il distanziamento. La scena sarà ripetuta per 14 giorni e quindi fino alla sfida di sabato 17 con l'Atalanta.



▲ Numero 5 Il nuovo acquisto Tiemoué Bakayoko ha preso la maglia numero 5

Un copione da seguire nei minimi dettagli: ieri infatti nuovo ciclo di tamponi, unico strumento necessario per scongiurare una cluster dopo le positività di Zielinski ed Elmas, che restano in isolamento a casa sotto stretto controllo medico. Il ritmo della giornata è regolare, scandito dagli allenamenti. Rappresentano il piatto forte di Rino Gattuso. Ieri doppia seduta: in campo la mattina e il pomeriggio. L'aspetto da sfruttare del ritiro forzato è proprio questo: l'allenatore può lavorare con tutti i suoi giocatori e capitalizzare la sosta del campionato. Non è partito nessuno, i nazionali sono a disposizione. La legge è uguale per tutti e non sono previste deroghe. Niente Nigeria per Osimhen, ad esempio, e niente Spagna per Fabiàn, giusto per citare un paio di situazioni. Me-

ret e Di Lorenzo erano stati già dispensati dal Ct Mancini, Ospina ha evitato il viaggio in Colombia. Si può programmare una preparazione per essere al top tra 10 giorni. Campionato ma anche Europa League, il Napoli non vuole tralasciare nulla. Insigne fa terapie e la settimana prossima comincerà a lavorare assieme ai compagni. L'obiettivo è farcela per il derby contro il Benevento o più presumibilmente per il match dell'1 novembre con il Sassuolo. La novità è Tiemoué Bakayoko. Primi scatti, prime corse e la soddisfazione di ritrovare Gattuso. Il centrocampista francese è il tassello necessario per la svolta tattica. Non vede l'ora di debuttare. Ha già scelto il suo numero. Avrà il 5 di Allan. Il futuro (del centrocampo) è cominciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

I calciatori osannati mentre i disabili sono dimenticati

di **Toni Nocchetti**

«Lo sport è un diritto come la scuola ed il lavoro» (Roberto Mancini, allenatore della Nazionale di calcio italiana).

È la perentoria affermazione che arriva in risposta a quella del ministro della Salute Roberto Speranza, che si era espresso auspicando la necessità di restituire alla scuola un ruolo diverso e prioritario.

La mia fragile formazione giuridica, sono laureato con il massimo dei voti e specializzato con lode in medicina, non mi consente di opporre un giudizio fondato al commissario tecnico ma soltanto di sollevare un timido spunto di riflessione.

In questo sono favorito dalla mia esperienza di presidente di una associazione, "Tutti a scuola", che come amo ripetere spesso, in un paese normale non dovrebbe esistere.

In un paese normale i genitori di un alunno disabile non dovrebbero, per garantire il sacrosanto diritto allo studio, rivolgersi alla magistratura.

In un paese normale i genitori di un figlio maggiorenne disabile non dovrebbero, per garantire il diritto alla salute, fare ricorso al tribunale civile per assicurargli i livelli essenziali di assistenza.

Assistenza domiciliare, terapie di sostegno o, più prosaicamente, la possibilità di cambiare un catetere in più alla settimana.

Capisco come possa essere più suggestivo e gratificante sentirsi osservati da milioni di telespettatori come accade ai calciatori ed ai loro allenatori.

Comprendo anche quanto sia difficile calarsi nei panni di un disabile o di un genitore che vede trascorrere il tempo tra difficoltà insormontabili e solitudini insopportabili. Lo capisco e lo comprendo. Quello che non riesco proprio ad accettare è la sconcertante inconsapevolezza di essere dei privilegiati in un mondo profondamente diseguale. C'è una canzone del 1976 di un autore a me assai caro, Giorgio Gaber, che si chiama "Si può".

Amaramente il cantautore milanese osservava come in questo tempo capovolto "si può" fare e dire qualsiasi cosa. Ed allora perché meravigliarsi se si continua a parlare a vanvera senza nessun pudore e confondere i diritti inviolabili costituzionali con la professione dei calciatori milionari.

In Italia, nonostante la pandemia e le sue drammatiche conseguenze per le persone più fragili, si può...

—“—

In un paese normale i genitori di un alunno con disabilità non dovrebbero, per garantire il diritto allo studio, rivolgersi ai magistrati

—”—

—“—

Roberto Mancini allenatore della Nazionale ha detto che lo sport è un diritto come la scuola e la salute. Ma un diritto per chi?

—”—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Quei giovani attirati dal crimine

di **Mariano D'Antonio**

La pandemia è una brutta bestia. Non solo si diffonde da persona a persona. Non solo è difficile curarla e in soggetti fisicamente fragili può portare alla morte. Ma è anche una miccia che accende la cupidigia umana e spinge le persone dal carattere fragile a progettare gesti insensati, azioni estreme del tipo "o la va o la spacca".

Prendiamo il caso dell'adolescente napoletano che è stato ucciso mentre partecipava ad una rapina esibendo come minaccia una pistola giocattolo, ovviamente scarica. Il ragazzo che è stato freddato con un colpo da un poliziotto, aveva nel suo orizzonte la scelta di partecipare a un delitto oppure di lavorare in una pizzeria come addetto al forno. Ha scelto la rapina, cioè la scorciatoia per guadagnare dei soldi (forse pochi, maledetti ma subito) e ha perduto la vita. Naturalmente si è trattato di un caso limite, forse un caso raro. Ma siamo sicuri che la condizione culturale, emotiva, economica, di quel giovane sia poco diffusa a Napoli, dove la gioventù vive in gran parte in un impasto di miseria e ignoranza e sogna stili di vita inaccessibili, smisuratamente ricchi, costellati da consumi di lusso?

L'alternativa che si pone ad un adolescente napoletano (rapinatore oppure pizzaiolo) non ripropone il dilemma che già si presentava cento anni fa (emigrante o brigante)?

È trascorso un secolo, sono mutate le condizioni sociali, l'analfabetismo nella sua forma estrema è stato debellato, magari è subentrato il fumetto, lo schermo televisivo, lo spettacolo all'aperto, ma il divario culturale tra i primi e gli ultimi della classe non è scomparso, anzi si è approfondito e si è congelato nella differenza di opportunità che una buona, robusta formazione intellettuale concede a pochi privilegiati o fortunati, contro l'ignoranza e lo smarrimento nel mondo delle merci che segna l'esistenza di molti abitanti nel Sud d'Italia.

Alcuni sperano che la pressione esterna dei paesi europei spinga Napoli e il Mezzogiorno a un rivolgimento degli stili di vita se non dei valori personali. Si valorizzano alcuni episodi recenti di iniziative assunte dalle istituzioni e dalle associazioni di volontariato. Esiste e cresce a Napoli Est un Centro

servizi incubatori (Csi) con la partecipazione attiva dell'Università di Napoli Federico II. Da anni lavora e cresce Symbola, la Fondazione per le qualità italiane, coordinata da Ermete Realacci, alfiere del riciclaggio e dell'economia circolare, (la produzione che rende minimo l'utilizzo delle materie prime tradizionali) e recentemente l'Enea ha avviato una piattaforma (Iceps) delle associazioni che si occupano di economia circolare. Anche nel governo Conte gli addetti hanno trovato a Palazzo Chigi un ufficio da destinare ad una studiosa, la professoressa Filomena Maggino, che si occupa di economia circolare, lavorando sull'argomento senza percepire un compenso (caso forse unico e raro tra i consulenti governativi).

Queste iniziative dimostrano che l'Italia è pronta per impiegare i finanziamenti dell'Europa (Recovery Fund). Siamo pronti per avviare progetti che avrebbero una ricaduta immediata sulle attività produttive, sulle imprese, creando occupazione e diffondendo effetti moltiplicativi in tutta l'economia. Possiamo allontanarci dalla sponda delle lacrime per i sacrifici che il Mezzogiorno ha fatto negli anni passati, quando per l'aggressività e la migliore preparazione dei parlamentari del Nord la spesa pubblica era sistematicamente tagliata a danno del Sud. Impiegando presto e bene i finanziamenti europei, mettendo al lavoro studiosi e ricercatori nel Mezzogiorno, contribuiamo a rendere attrattivo il nostro territorio scoraggiando l'emigrazione dei migliori talenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—

Il ragazzo che è stato freddato con un colpo da un poliziotto, aveva la scelta di partecipare a un delitto oppure di lavorare in una pizzeria

—”—

L'urbanistica

Campania, le regole per i centri storici

di **Luigi De Falco**

Le pressioni esercitate sul legislatore dalle categorie dei costruttori edili e dei professionisti sono note.

Esse lamentano tra l'altro che il dl semplificazioni ha reso la vita difficile a chi vuol intervenire nei centri storici, e sollecitano una tutela differenziata a seconda dell'interesse dell'immobile e del suo contesto, ma su questo dovremmo evidentemente concordare la giusta posizione dell'asticella che segna il limite alle possibilità di intervento nei centri storici e sul quale non collimano le nostre reciproche posizioni.

Esiste sicuramente una via risolutiva, immediata del problema cruciale per tali categorie che chiedono di semplificare le procedure autorizzative di interventi su immobili soggetti a vincoli paesaggistici, e assicurare termini certi e perentori: lo Stato ritiri la delega alle Regioni stabilita in attuazione dell'articolo 82 del Dpr numero 616/77.

Il ritiro della delega potrebbe apparire come un passo indietro nella logica della conquistata sussidiarietà, ma si rifletta invece sui vantaggi: superare tutte le fasi intermedie presso gli organi subdelegati (i Comuni) o delegati (le Regioni) e i tempi ad esse correlati.

Il meccanismo della delega, peggiorato dalla subdelega ai Comuni decisa da molte Regioni (la Campania tra esse), ha di fatto trasferito la tutela nelle mani della politica e -va detto- della politica locale, determinando un aleatorio concetto di protezione del paesaggio, variabile ogni volta che si varchi un confine comunale. Oggi il nulla osta agognato dagli operatori sui progetti di trasformazione dello "stato esteriore dei luoghi" presuppone la redazione di un'istruttoria da parte della preposta autorità locale, che viene poi trasferita, col progetto, alla Commissione locale per il paesaggio i cui membri sono nominati dal consiglio comunale (nel rispetto delle attribuzioni di "cencelliana" memoria). Quasi sempre professionisti che esercitano negli stessi territori, poco propensi a tenere in

giusto equilibrio le esigenze della tutela con quelle della valorizzazione, espresse nei progetti esaminati. Acquisito tale parere, gli uffici sono tenuti a inviarlo, con la preistruttoria e il parere della Commissione, finalmente al parere della Soprintendenza. Quando favorevole, di tale parere deve tener conto il responsabile comunale del paesaggio, emettendo il provvedimento finale (autorizzazione paesaggistica) da osservare in sede di rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione delle opere. Col ritiro della delega si ridurrebbero, e di mesi, i tempi attuali di approvazione. Ma non è solo un problema di procedure. Sarebbe pure rafforzato il principio che vede la protezione del paesaggio affidata allo Stato, come uno dei principi fondanti della nostra carta costituzionale, non a caso posizionato in uno dei suoi potissimi articoli (articolo 9). Resta il grave problema del potenziamento del personale delle Soprintendenze al quale il Mibact deve assolutamente rimediare, e presto, ma questo sussiste a prescindere e non è motivo sufficiente da opporre a tale soluzione.

L'autore è vicepresidente nazionale di Italia Nostra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—

Resta il grave problema del potenziamento del personale delle Soprintendenze al quale il Mibact deve assolutamente rimediare

—”—

@AniMail

Licola, sigilli a due rifugi animalisti ma nessuno protegge cani e gatti

di Stella Cervasio



Ogni giovedì, il dialogo con i lettori curato da Stella Cervasio, sui problemi con gli animali. Inviare le vostre e-mail ai seguenti indirizzi: s.cervasio@repubblica.it oppure napoli@repubblica.it indicando nell'oggetto "rubrica sugli animali"



Lettere
Via dei Mille,16
Napoli

Sono due volontarie, due anime buone che aiutano tanti cani, e se capita anche gatti. Eppure sono arrivati i gendarmi e gli hanno sbarrato i canili. Non avevano molti cani, li tenevano bene, sicuramente non erano maltrattati. Ma la settimana scorsa, nella zona di Licola, Asl e vigili urbani hanno apposto i sigilli ai due rifugi di animaliste che non facevano male a nessuno. Secondo lei è giusto che noi dobbiamo tenere sotto gli occhi i nostri vicini che recludono cani e gatti sui balconi, magari anche legati a una corda, sotto il sole e con il vento, comprese le bombe d'acqua che ora vanno tanto di moda, mentre in questi due casi ci sono andati con la mano pesante? Lei che farebbe per aiutare tutti i cani che ora non potranno più essere adottati perché sono sotto sequestro?

Anita Carbone - Marano (Napoli)

Anita, la giustizia punisce quando noi non rispettiamo le leggi ma tiene conto anche delle difficoltà di chi si è dato alla difficile attività benefica di raccogliere animali. Certo se ci fosse uno Stato che funzionasse, non avremmo neppure il randagismo, che invece persiste, nonostante leggi e normative si avvicendino sul tema in cerca disperata di una soluzione. Io sarei per un temporaneo provvedimento d'urgenza di sterilizzazione imposta anche agli animali padronali. Ma come lei sa, spesso ci imbattiamo nella

resistenza da parte di persone che nulla sanno dell'importanza di questo intervento sugli animali di strada, anche per i cosiddetti animali liberi o randagi. Figurarsi i padronali, che sono considerati oggetti e ancora in fondo tutelati come tali, non come esseri viventi a cui si debba rispetto. Perciò chiedo a tutti, qui a Napoli, di aiutare le Asl veterinarie nelle sterilizzazioni o provvedere, se le prenotazioni Asl non bastano, a chiedere aiuto a veterinari privati di buona volontà. Non è concepibile che debbano nascere animali che poi finiscono i loro giorni, quasi sempre, in canile. E che debbano sorgere continuamente canili perché - diciamo una volta e per tutte - uno stallone, una "pensione" in casa, molti privati se la fanno pagare cara ed è insostenibile per tutti, così "salvare" animali dalla strada. Senza contare che i cosiddetti famigerati "stalli casalinghi" - che dovrebbero essere oggetto di attentissimi controlli anche da parte delle Asl - sono spesso fonte di infezioni che portano ugualmente a morte gli animali. Ho chiesto alle Asl e alle forze dell'ordine di aiutare e non di censurare e duramente sanzionare soltanto, chi vuole aiutare gli animali. E aggiungo che in quei canili c'erano cani sotto sequestro: ma questa era solo l'offerta di una mano d'aiuto da parte delle volontarie, perché lo Stato non poteva più pagare gli "stalli". Meditate, gente, meditate.

La storia di Dieci adottata e festeggiata

Elena Piscitelli - Napoli

L'adottai in piazza Plebiscito, la mia bracchetta che non poteva che chiamarsi Dieci, visto che la trovai il 10 ottobre 2010. Era una domenica, c'era la raccolta fondi per il tumore al seno e c'era la tenda dell'Asl veterinaria: Dieci era stata adottata e appena restituita da una persona che aveva adottato la solita scusa dell'allergia della moglie. Era ammalata, ho dovuto curarla: le persone a volte vorrebbero i cani con il fiocco, in un pacco regalo. Non mi sono mai pentita. Sono passati dieci anni, festeggiamo con gli amici e con lei, sempre più bella e dolce, con un bel brindisi.

Chiediamo rispetto per gatti e colombi

Serena Attardo - Napoli

Situazione assurda in via San Giacomo dei Capri, dove qualcuno ha pensato bene di far suonare un allarme a volte come una sirena a volte come un sibilo simile a ultrasuoni, come quando una forchetta striscia nel piatto, per allontanare gatti e piccioni. La colonia felina che era regolarmente censita dalla Asl con una tutrice regolare e assolutamente pulita nei suoi interventi è sbandata e i gatti non si vedono da giorni. I colombi sono spariti. Ma quel che è peggio gli animali delle case, cani e gatti, stanno male, tremano e miagolano e abbaiano in continuazione. Possibile che non si riesca a capire

che gli animali vanno rispettati? Possibile che esistano ancora persone che non sopportano gli animali, quando una statistica ha affermato che c'è un animale per ogni famiglia in Italia?

Il caso che ci racconta necessita di una denuncia alle forze dell'ordine e all'autorità giudiziaria. Contro questi rumori molesti anche per le persone e pericolosi per l'udito combattono da anni anche le associazioni cittadine che sono partite dalle proteste contro la movida selvaggia.

I cani neri e i riti satanici

Marina Sorbino - Castel Volturno

Lei crede ai riti satanici? A volte leggiamo di resti di animali ritrovati in alcune zone dove verrebbero messi in pratica. Per questo gli animalisti starebbero molto attenti quando vengono richiesti animali dal manto nero. Fanno bene o no? Molti animali restano nei canili o nei gattili, oppure per strada, a causa di questa credenza.

Non ho esperienza diretta di tali usanze che sarebbero davvero, se autentiche, medioevali. Penso che comunque verificare attentamente la situazione dove avviene l'affido sia comunque un'azione di buon senso. È comune anche credere che i cani neri non vengano mai richiesti: ho avuto un cane nero per quindici anni, è andata via per un male incurabile e ancora non me ne faccio una ragione. Come vede, a volte si affermano anche cose inesistenti.

Napoli	
Acacia www.cineteatroacacia.it/	Via R. Tarantino, 10 - 081/5563999
Burraco fatale	17.00 (€6,00) - 19.00-20.50 (€8,00) P860
Arcobaleno	Via Carelli, 13 - 081/5569325
Divorzio a Las Vegas	Sala 1 16.30 (€6,00) - 18.30-20.30 (€8,00) P100
Greenland	Sala 2 16.30 (€6,00) - 18.30-20.30 (€8,00) P130
Padrenostro	Sala 3 16.30 (€6,00) - 18.30-20.30 (€8,00) P81
Filangieri Multisala cinemadinapoli.it/fi-nostri-cinema/filangieri.html	Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408
Lasciami Andare	1 Roscellini 16.30-18.30 (€8,50) P280
Lacci	2 Magnani 16.30-18.30 (€8,00) P60
Un divano a Tunisi	3 Mastroianni 16.30-18.30 (€8,00) P60
Modernissimo.it www.modernissimo.it	Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254
The elephant man	Sala 1 18.30 (€5,50) - 21.30 (€9,00) P439
Lacci	Sala 2 17.00 (€5,50) - 19.15-21.30 (€9,00) P106
Lasciami Andare	Sala 3 17.15 (€5,50) - 19.30-21.40 (€9,00) P98
Divorzio a Las Vegas	Sala 4 17.15 (€5,50) - 21.40 (€7,00) P25
Spaccapietre	Sala 4 19.15 (€7,00) P25
Roubaix, une lumière	VideoDrome 18.45-21.00 (€5,50) P30
Plaza Multisala www.cinemaplaza.it	Via Kerbaker, 85 - 081/5563555
Lacci	Bernini 16.30 (€6,00) - 18.30-20.30 (€8,00) P148
Lasciami Andare	Kerbaker 16.30 (€6,00) - 18.30-20.30 (€8,00) P638
Il giorno sbagliato	Vanvitelli 16.30 (€6,00) - 21.00 (€8,00) P30
Tenet	Vanvitelli 18.30 (€8,00) P30
Vittoria www.cinemavittoria.com	Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796
Un divano a Tunisi	Sala 1 16.30-18.10-20.00-21.40 (€8,00) P275
Le Sorelle Macaluso	Sala 2 16.20-20.10-21.45 (€8,00) P22
Un'intima convizione	Sala 2 18.00 (€7,00) P22

Fuori Città	
Happy Maxicinema	c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136 AFRAGOLA
Divorzio a Las Vegas	Sala 2 19.00-21.15 (€7,00) P170
Padrenostro	Sala 3 18.30 (€7,00) P200
Lasciami Andare	Sala 3 21.00 (€7,00) P200
Tenet	Sala 4 18.45-21.30 (€7,00) P120
Lacci	Sala 5 18.00-20.00-22.00 (€7,00) P120
Paradise Hills	Sala 6 18.15 (€7,00) P200
Greenland	Sala 6 21.00 (€7,00) P200
Lasciami Andare	Sala 7 18.10-20.10-22.00 (€7,00) P200
Burraco fatale	Sala 8 18.00 (€7,00) P170
Spaccapietre	Sala 8 20.00 (€7,00) P170
Padrenostro	Sala 8 21.50 (€7,00) P170
Divorzio a Las Vegas	Sala 9 18.10-20.10-22.00 (€7,00) P170
Greenland	Sala 10 19.00-22.00 (€7,00) P200
Onward - Oltre la magia	Sala 11 18.00 (€7,00) P200
Il giorno sbagliato	Sala 11 20.10 (€7,00) P200
Endless	Sala 12 18.15-20.00 (€7,00) P200
Waiting for the Barbarians	Sala 12 21.50 (€10,00) P200
Un divano a Tunisi	Sala 13 18.00-20.00-21.50 (€7,00) P120
UCI Cinemas Casoria	Via San Salvatore - 892960 CASORIA
Tenet	Sala 1 16.00-19.15-22.20 (€7,90) P289
Il giorno sbagliato	Sala 2 16.30-19.00-21.30 (€7,90) P206
Dreambuilders - La fabbrica ...	Sala 3 17.30 (€8,90) P171
Divorzio a Las Vegas	Sala 3 19.30 (€8,90) P171
Greenland	Sala 3 21.50 (€8,90) P171
Onward - Oltre la magia	Sala 4 16.40 (€7,90) P120
Burraco fatale	Sala 4 19.50 (€7,90) P120
Endless	Sala 4 22.15 (€7,90) P120
Tenet	Sala 5 17.10 (€7,90) P120
Lasciami Andare	Sala 5 20.30 (€8,90) P120

Fuori Città	
Happy Maxicinema	Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591 CASTELLAMMARE DI STABIA
Jack in the Box	Sala 5 23.00 (€7,90) P120
Greenland	Assofram 17.00-20.00-22.50 (€8,90) P396
Lasciami Andare	Sala 7 17.20-19.40-22.10 (€8,90) P120
Lacci	Sala 8 16.20 (€7,90) P120
Padrenostro	Sala 8 19.10 (€7,90) P120
After 2 - Un cuore in mille pezzi	Sala 8 22.00 (€7,90) P120
Endless	Sala 9 16.50-19.20 (€7,90) P171
Tenet	Sala 9 21.40 (€7,90) P171
Creators the Past	Sala 10 16.10 (€8,90) P206
Lacci	Sala 10 20.10 (€7,90) P206
Divorzio a Las Vegas	Sala 10 22.30 (€8,90) P206
Divorzio a Las Vegas	Sala 11 17.50-20.20 (€8,90) P289
Complesso Stabia Hall	Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591 CASTELLAMMARE DI STABIA
Greenland	C. Madonna 19.00-21.30 (€8,00) P260
Lasciami Andare	L. Denza 18.45 (€6,00) - 21.15 (€8,00) P240
Padrenostro	M. Tito 18.30 (€6,00) - 21.00 (€8,00) P90
Montil	Via Bonito n. 10 - 081/8722651 CASTELLAMMARE DI STABIA
Divorzio a Las Vegas	Sala 1 18.00-20.00-22.00 P495
Lacci	Sala 2 18.00-20.00-22.00 P200
Supercinema	Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058 CASTELLAMMARE DI STABIA
Non odiare	18.00-20.00-22.00 P436
Delle Vittorie	Corso Umberto, 38 - 081/997487 FORIO D'ISCHIA
Lasciami Andare	18.00-20.00-22.00 P440
Excelsior	Via F. Sogliuzzo, 20 - 081/3331098 ISCHIA
Divorzio a Las Vegas	Sala 1 18.30 (€5,00) - 20.30 (€7,00) P650
Greenland	Sala 1 22.30 (€7,00) P650
The Space Cinema Vulcano Buono	Via Boscofongone NOLA
Greenland	Sala 1 19.30-22.20 (€5,70) P304
Il giorno sbagliato	Sala 2 19.00 (€5,70) P540
Greenland	Sala 2 21.30 (€5,70) P540
Divorzio a Las Vegas	Sala 3 20.00-22.30 (€5,70) P148
Tenet	Sala 4 18.50 (€5,70) P148
Padrenostro	Sala 4 22.10 (€5,70) P148
Lacci	Sala 5 18.40 (€5,70) P216
Endless	Sala 5 21.10 (€5,70) P216
Greenland	Sala 6 20.30 (€5,70) P216
Endless	Sala 7 18.30 (€5,70) P148
Tenet	Sala 7 21.00 (€5,70) P148
Lasciami Andare	Sala 8 19.20-21.50 (€5,70) P148
Il giorno sbagliato	Sala 9 20.10-22.40 (€5,70) P209
Delle Rose	Via delle Rose, 21 - 081/8786165 PIANO DI SORRENTO
Lasciami Andare	Sala 1 18.30-21.00 (€7,00) P800
Greenland	Sala 2 18.45-21.15 (€7,00) P800
Lacci	Sala 3 18.30-21.00 (€7,00) P800
Drive In Pozzuoli	Località La Schiana - 081/8041175 POZZUOLI
Divorzio a Las Vegas	21.30 (€6,00) P200
Province	
Nuovo Multisala	Via Pietro Nitto, 1 - 0827/42495 LIONI
Greenland	Sala 1 18.30 (€5,50) - 21.15 (€6,50) P258
Divorzio a Las Vegas	Sala 2 18.15 (€5,50) - 20.15-22.15 (€6,50) P174
Lacci	Sala 3 18.00 (€5,50) - 20.00 (€6,50) P93
Il giorno sbagliato	Sala 3 22.00 (€6,50) P93

Province	
Movieplex	Via Nicola S. Angelo - 0825/685429 MERCOGLIANO
Divorzio a Las Vegas	Sala 1 18.30-21.00 P356
Lasciami Andare	Sala 2 18.45-21.15 P189
Lacci	Sala 3 18.15-20.45 P133
Il giorno sbagliato	Sala 4 19.00-21.15 P125
Endless	Sala 5 20.30 P95
Mister Link	Sala 6 18.10 P84
Burraco fatale	Sala 6 20.15 P84
Greenland	Sala 7 18.30-21.15 P125
Padrenostro	Sala 8 18.00-20.30 P108
Tenet	Sala 10 18.00-20.50 P58
Torre Village Multiplex	Contrada Torre Palazzo - 0824/876582-876586 TORRECUSO
Divorzio a Las Vegas	Sala 1 18.30-20.30-22.15 (€6,00) P348
Greenland	Sala 2 18.45-21.15 (€6,00) P318
Lasciami Andare	Sala 3 18.45-21.00-23.00 (€6,00) P318
Lacci	Sala 4 18.45-21.00-23.00 (€6,00) P148
Padrenostro	Sala 5 18.15-20.45 (€6,00) P146
Paradise hills	Sala 5 23.00 (€6,00) P146
Spaccapietre	Sala 6 18.45-21.00 (€6,00) P140
Greenland	Sala 6 23.00 (€6,00) P140
Tenet	Sala 7 18.20 (€6,00) P194
Divorzio a Las Vegas	Sala 7 21.10-23.00 (€6,00) P194
Burraco fatale	Sala 8 19.10 (€6,00) P196
Il giorno sbagliato	Sala 8 21.10-23.00 (€6,00) P196
Un divano a Tunisi	Sala 9 19.00-21.10-23.00 (€6,00) P135
Big Maxicinema	Strada Statale 87 Km. 20,800 - 0823/581025 MARCIANISE
Lacci	Sala 2 19.00-21.40 (€6,00) P75
Un divano a Tunisi	Sala 3 18.00-20.00-22.00 (€6,00) P75
Il giorno sbagliato	Sala 4 19.00-21.30 (€6,00) P75
Endless	Sala 5 19.00 (€6,00) P75
Lasciami Andare	Sala 5 21.00 (€6,00) P75
Paradise Hills	Sala 6 18.30 (€6,00) P122
Creators the Past	Sala 6 21.10 (€6,00) P122
Lasciami Andare	Sala 7 18.00-20.00-22.10 (€6,00) P109
Onward - Oltre la magia	Sala 8 18.00 (€6,00) P122
Burraco fatale	Sala 8 20.00 (€6,00) P122
Waiting for the Barbarians	Sala 8 22.20 (€6,00) P122
Tenet	Sala 9 18.45-21.45 (€6,00) P109
Divorzio a Las Vegas	Sala 10 18.10-20.00-22.00 (€6,00) P258
Divorzio a Las Vegas	Sala 11 19.00-21.15 (€6,00) P328
Greenland	Sala 12 19.00-22.00 (€6,00) P258
Padrenostro	Sala 13 18.20 (€6,00) P328
Greenland	Sala 13 21.00 (€6,00) P328
UCI Cinemas Cinepolis Marciianise	Località Aurno, 87 MARCIANISE
Paradise Hills	Sala 1 18.20 (€6,00) P190
Padrenostro	Sala 1 21.30 (€6,00) P190
Burraco fatale	Sala 2 19.20 (€6,00) P190
Tenet	Sala 2 21.10 (€6,00) P190
Tenet	Sala 3 18.50-21.40 (€6,00) P190
After 2 - Un cuore in mille pezzi	Sala 4 19.00 (€6,00) P190
Greenland	Sala 4 21.00 (€7,00) P190
Onward - Oltre la magia	Sala 5 17.55 (€6,00) P190
Creators the Past	Sala 5 20.10-22.10 (€7,00) P190
Divorzio a Las Vegas	Sala 6 18.00-20.20-22.20 (€7,00) P215
Lasciami Andare	Sala 7 19.25-21.20 (€7,00) P215
Mister Link	Sala 8 17.45 (€6,00) P215
Endless	Sala 8 20.00-21.55 (€6,00) P215
Greenland	Sala 9 19.40-22.00 (€7,00) P400
Il giorno sbagliato	Sala 10 18.10-20.30-22.30 (€6,00) P235
Creators the Past	Sala 11 17.50 (€7,00) P125
Lacci	Sala 11 19.50-21.50 (€6,00) P125

IL FUTURO INIZIA DA QUI

SERVIZI E SOLUZIONI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI

RECUPERO RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DOMOLIZIONE
RECUPERO DA TERRE E ROCCE DA SCAVO
RECUPERO MISCELE BITUMINOSE
RIFIUTI ASSIMILATI AGLI URBANI E FANGHI
RECUPERO ALTRI RIFIUTI
SERVIZI DI CONSULENZA AMBIENTALE

MATERIALI RICICLATI

Forniamo una vasta gamma di aggregati riciclati (M.P.S.), lavati ecologici, oltre che di cava e di fiume, come sabbie, pietrischi, stabilizzati e terreni, nelle pezzature usualmente commercializzate.

TUTTI I PRODOTTI SONO CERTIFICATI SECONDO LE NORME UNI DI RIFERIMENTO (MARCATURA CE)



#weareips



+39.0824.848063



info@ipssrl.com



www.ipssrl.com

VIA TAGLIATA (SP31), 1 - 83018 SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)

